

CORSI
RAPPORTO
DI ATTIVITÀ
2009



Società cooperativa per la radiotelevisione svizzera di lingua italiana

RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2009

RAPPORTO DEL CONSIGLIO REGIONALE 4

RAPPORTO DEL CONSIGLIO DEL PUBBLICO 12

RAPPORTO DELL'ORGANO DI MEDIAZIONE 22

CONTI ANNUALI 28

PERSONALE 34

RAPPORTO DEL DIRETTORE RSI

SULLA QUALITÀ E SUL SERVIZIO PUBBLICO RSI 38

RAPPORTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

INTRODUZIONE

La riforma delle strutture istituzionali Srg Ssr ha segnato in gran parte l'attività della Corsi-Società cooperativa per la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana nel 2009. Nella prima parte dell'anno, infatti, gli organi regionali si sono chinati sulla revisione dello statuto centrale, poi approvato dall'assemblea dei delegati Srg Ssr il 24 aprile, mentre nei mesi successivi l'attenzione è stata rivolta soprattutto al conseguente adeguamento dello statuto Corsi, a sua volta accettato dall'assemblea straordinaria dei soci il 28 novembre. Il piano di convergenza e di ristrutturazione, avviato in tutte le unità aziendali della Srg Ssr e in corso di attuazione con diversi gradi di avanzamento, suscita all'interno un dibattito talvolta acceso. Anche in seno alla Rsi, benché il processo di convergenza registri una fase di sviluppo piuttosto avanzata, aspetti logistici e di cooperazione tra le redazioni dell'informazione non hanno mancato di sollevare alcune reazioni da parte dei collaboratori, le cui proteste ed obiezioni sono state materia di discussione presso la direzione della Rsi e presso gli organi della Corsi, manifestandosi in tal senso come sintomo di malessere all'interno dell'azienda. A preoccupare maggiormente gli organi Corsi è stata comunque la peggiorata situazione finanziaria della Srg Ssr; la quale comporterà drastiche misure di riduzione delle spese, con implicazioni riguardanti direttamente la Rsi sia nell'immediato sia nel prossimo futuro. La concessione rilasciata dal Consiglio federale prevede un maggior raggruppamento dei servizi di supporto amministrativo presso la direzione generale e impone una maggior centralizzazione per questi settori rispetto al passato. Riteniamo tuttavia indispensabile che venga rispettato il principio legale federalistico che segna il mandato di produzione di programmi alle

regioni linguistiche e quindi la loro realizzazione presso le unità aziendali e non presso la sede centrale.

Il presidente Corsi, che siede parimenti nel Consiglio d'amministrazione Srg Ssr, si è adoperato affinché la situazione finanziaria fosse chiarita in tutti i suoi aspetti e fosse salvaguardata la chiave di ripartizione dei mezzi finanziari sin qui vigente. Il Consiglio regionale ha preso atto con soddisfazione che nell'opuscolo edito dalla Srg Ssr Servizio pubblico (dicembre 2009) viene riconfermato il principio della perequazione dei mezzi attualmente praticato da adoperarsi per la produzione di programmi equivalenti nelle diverse regioni linguistiche. Il controllo dei costi mediante il sistema denominato Hklr consente all'azienda Srg Ssr di confrontare il rapporto costo/produzione nelle varie unità aziendali e fornisce indubbiamente preziose indicazioni per quanto concerne l'efficienza della Rsi, che ne esce bene. La fetta di budget dedicata ai costi amministrativi e di direzione, ad esempio, è del 33% inferiore alle altre regioni; i costi dell'on line sono più bassi del 53% e i costi per minuto di produzione propria Tv sono inferiori di circa il 30% rispetto alla media nazionale.

Lo statuto Srg Ssr, che è entrato in vigore il 1° gennaio 2010, attribuisce nuovi compiti alle società regionali, i cui organi sono ora più direttamente coinvolti in attività di definizione della politica dei programmi prodotti nell'unità aziendale, di fidelizzazione dell'utenza e di animazione del dibattito circa il ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo nella società. La competenza gestionale nei confronti dei bilanci Rsi è invece stata assegnata esclusivamente al Consiglio d'amministrazione Srg Ssr; in applicazione dei principi aziendali del Codice delle obbligazioni.

Si è quindi assistito a una separazione più netta tra i compiti della Società regionale, e le

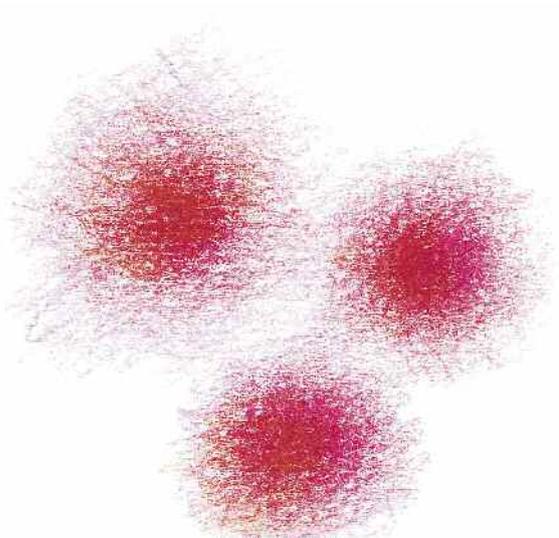
LA RIFORMA DELLE STRUTTURE

sue modalità di funzionamento istituzionale, e quelli professionali svolti dalla Rsi quale succursale dell'azienda Srg Ssr. Peraltro, in ossequio a questo modificato ruolo, la Corsi già nel 2009 ha cominciato a orientare il proprio apparato istituzionale e organizzativo nell'ottica delle nuove competenze attribuitele. E' stato rafforzato il segretariato con l'assunzione di un collaboratore all'80%, nel corso della prima parte dell'anno è stato attivato un portale web, sono state promosse una serie di iniziative per i soci rivolte anche al pubblico della Svizzera italiana e, nell'ambito della revisione dello statuto, è stato aumentato da 17 a 25 il numero dei membri del Consiglio regionale, allo scopo di migliorarne la rappresentatività e l'efficienza.

Infine, la decisione di ridurre i contributi di finanziamento all'Orchestra della Svizzera italiana da parte della Srg Ssr ha suscitato un ampio dibattito in seno alla Corsi, incitandola a una serie di iniziative di cui si dirà più oltre.

Come anticipato, con la riforma delle strutture voluta dal Consiglio federale in applicazione della nuova Legge sulla radio-televisione (Lrtv) e della nuova Concessione, le competenze gestionali e di controllo finanziario della Srg Ssr sono svolte esclusivamente dal Consiglio d'amministrazione centrale, che ne porta l'intera responsabilità, mentre alle società regionali sono conferite competenze più profilate in materia di verifica della qualità dei programmi prodotti nella propria regione linguistica e di rappresentanza civile.

Il nuovo principale compito della Srg Ssr, svolto attraverso le società regionali che la compongono, è quello di assicurare il radicamento nel tessuto sociale dell'azienda radio-televisiva di servizio pubblico di cui essa è titolare. Questo significa che l'azienda Srg Ssr idée suisse ha un dovere di rendiconto nei confronti delle organizzazioni istituzionali (tra cui anche la Corsi) e quindi nei confronti della società civile che attraverso di esse viene rappresentata. Il compito che attende le società regionali, quindi, è quello di accompagnare e valutare lo svolgimento delle attività professionali della Srg Ssr (della Rsi nella Svizzera italiana) nell'ambito delle scelte di politica dei programmi e della loro realizzazione, e di legittimare il radicamento del servizio pubblico nelle varie regioni linguistiche rappresentate dalle società regionali. Questo accompagnamento deve avvenire attraverso occasioni di pubblico dibattito sulle aspettative riguardo ai programmi e ai contenuti di un servizio pubblico moderno quale è la RSI, influenzando l'orientamento dell'azienda e puntando l'attenzione sulla qualità dei programmi, così da tener conto di tutte le sfaccettature presenti nella società.



LA REVISIONE DELLO STATUTO CORSI

Il lavoro di revisione dello statuto ha occupato in buona parte l'attività 2009 degli organi Corsi. È stato costituito un gruppo di lavoro, composto da alcuni rappresentanti dei vari gremii interni alla Corsi, il quale in breve tempo è riuscito a valutare e ad approfondire alcuni importanti aspetti dell'applicazione a livello regionale delle vincolanti norme dello statuto centrale Srg Ssr, proponendone poi l'integrazione nello statuto regionale, adeguato in conseguenza.

Con la revisione approvata dall'assemblea il 28 novembre, lo statuto Corsi ha ovviamente fatto propri gli aspetti appena enumerati. In futuro il Comitato (non più CdA) del Consiglio regionale parteciperà più direttamente agli affari che riguardano la politica dei programmi (cfr: pag.8) e dovrà pure mettere in atto strategie di promozione e di contatto importanti per il radicamento della Srg Ssr e del suo servizio pubblico radiotelevisivo nella società. In pratica esso avrà un diritto decisionale sulle politiche dei programmi nel quadro delle direttive nazionali, facoltà di formulare proposte di nomina, competenza per decisioni di prima istanza che dovranno però essere ratificate dal CdA della Srg Ssr e diritti di proposta nel contesto della conduzione strategica dell'azienda. Inoltre esso sarà tenuto a sviluppare attività rivolte a una miglior conoscenza nella propria regione linguistica del servizio pubblico svolto dalla Srg Ssr e viceversa rivolte a recepire le esigenze della società nei confronti della Srg Ssr. L'intento principale sarà quello di garantire la migliore rappresentatività sia dei servizi offerti al pubblico dalla Srg Ssr, rispettivamente dalla Rsi sia delle aspettative dei cittadini italofoeni nei confronti del servizio pubblico radiotelevisivo. Il Consiglio regionale, come pure l'assemblea centrale dei delegati della Srg Ssr, beneficeranno di diritti aggiuntivi e saranno coinvolti nelle discussioni sull'applicazione della strategia, sulla qualità dei programmi e sulle politiche dei programmi. In sostanza, a differenza di quello che avviene oggi, le società regionali avranno facoltà di procedere ad una verifica preliminare della qualità dei programmi e, per il tramite del proprio Comitato del Consiglio regionale, di stabilire d'intesa con la direzione della propria unità aziendale le politiche dei program-

mi. Il Consiglio regionale ha dal canto suo facoltà di avanzare, a maggioranza, richieste vincolanti di verifica della politica dei programmi al Comitato, il quale è tenuto a rispondervi entro un lasso di tempo adeguato (cfr: art. 23 bis, cpv 2, lett c) dello statuto Corsi).

Sancita l'integrale separazione dei conti economici tra le organizzazioni istituzionali e l'azienda professionale, d'ora in poi l'assegnazione dei mezzi finanziari alle prime per lo svolgimento delle loro attività avverrà centralmente. Nel caso della Corsi i fondi non le saranno più assegnati dalla Rsi, ma direttamente dall'assemblea dei delegati Srg Ssr in base alla proposta del Consiglio d'amministrazione centrale. Esso stabilirà l'importo sulla base di un programma di attività annuale che la Corsi dovrà presentargli tempestivamente, al pari delle altre società regionali.

Da ultimo, nel rispetto delle norme sulla corporate governance, è stata fissata una chiara distinzione tra i ruoli dei comitati, rispettivamente dei membri di consigli regionali e della direzione aziendale. Fino ad oggi il direttore della Srg Ssr faceva parte pure del Consiglio di amministrazione della Corsi; col nuovo statuto questo non è più possibile, in quanto la direzione si occuperà solo dei compiti di direzione dell'azienda e non interverrà più nelle attività delle società regionali.

Per permettere al Consiglio regionale di svolgere in modo efficiente la funzione di accresciuta rappresentatività e le attività verso la società che la riforma delle strutture gli attribuisce, il nuovo statuto della Corsi prevede l'aumento del numero dei suoi membri dagli attuali 17 a 25, creando così le premesse per una rappresentanza di tutte le componenti della società civile. Inoltre, per garantire la più ampia rappresentatività possibile della società, è stato abilitato il limite dei 70 anni per tutti gli organi istituzionali.

In risposta a una precisa richiesta avanzata dall'Associazione per la difesa del servizio pubblico durante l'assemblea generale ordinaria del 6 giugno, che chiedeva garanzie per il rispetto del federalismo nella convinzione che il nuovo statuto Srg Ssr sia poco incisivo al proposito, il CdA regionale si è impegnato a riprendere in modo esplicito i principi federalistici sanciti dalla Costituzione federale e dalla

SITUAZIONE FINANZIARIA E PROSPETTIVE SRG SSR-RSI

Lrtv nell'ordinamento della Corsi. Il nuovo statuto della Corsi si apre quindi con un preambolo che di fatto riprende i postulati federalistici in senso lato fissati dall'art. 24 della Lrtv e in quest'ottica sono stati ampliati gli art. 2 (scopi) e 2 bis (compiti).

Nei prossimi mesi andranno infine precisate le competenze del Consiglio regionale nei confronti del ruolo del Consiglio del pubblico.

Avvalendosi di una solida rete di contatti nella regione, il Consiglio regionale dibatte e verifica le politiche dei programmi e avanza postulati, mozioni e interrogazioni all'organo esecutivo - il Comitato - il quale, dopo il necessario confronto con la direzione della Rsi, dovrà dare delle risposte soddisfacenti.

Contrariamente a quanto avvenuto fino ad oggi, il Consiglio regionale non è più un organo che si limita ad omologare quanto sancito dal Comitato, ma con quest'ultimo si pone in una discussione dialettica sulle politiche dei programmi e, a maggioranza, vota i temi che vuole verificare (e che il Comitato dovrà verificare). In questo suo nuovo ruolo il Consiglio regionale dovrà darsi anche una diversa organizzazione interna, ricorrendo a gruppi di lavoro (o a commissioni permanenti) che dovranno preparare i temi da discutere nel Consiglio regionale e le proposte di verifica della politica dei programmi che faranno poi oggetto di votazione.

Per evitare confusione di ruoli con il Consiglio del pubblico, le competenze di quest'ultimo dovranno essere incentrate su un'analisi e una verifica dei programmi diffusi, degli indirizzi e degli obiettivi di tale diffusione. Il Consiglio del pubblico verifica la qualità dei prodotti, il raggiungimento degli obiettivi, la struttura dei palinsesti e altri problemi che emergono da un'analisi dei programmi rivolti all'utenza.

La sua attività sarà finalizzata a un controllo di qualità di quanto offerto dalla Rsi, ovvero una valutazione dopo le trasmissioni. In questo senso egli avrà pertanto una competenza nel campo del "controlling" dei prodotti Rsi.

Il Consiglio del pubblico diviene anche l'organo di segnalazione al Consiglio regionale su disfunzioni o necessità di correzioni nella politica dei programmi.

Il 27 novembre 2009 la Srg Ssr, in applicazione della Lrtv, ha presentato al Consiglio federale, per il tramite dell'Ufficio federale delle comunicazioni (Ufcom), il rapporto sul fabbisogno finanziario per il periodo 2011-2014 necessario all'adempimento del mandato di prestazione assegnatole.

Per adempiere compiutamente a tale mandato nel periodo in questione, mancano mediamente 54 milioni di franchi all'anno. Questo deficit annuale è riconducibile principalmente a due fattori: 40 milioni dipendono dal fatto che le esenzioni dal pagamento del canone di cui beneficiano gli assegnatari di prestazioni complementari si sono rilevate ben superiori rispetto a quanto previsto dall'Autorità nel 2003; in secondo luogo, non è stato di fatto compensato il rincaro sin dall'anno 2000.

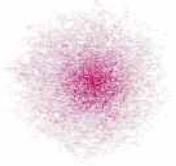
In assenza delle misure di risparmio e dei progetti mirati a ottenere maggiore efficienza, già in atto e di cui si dirà più sotto, l'ammancio finanziario ammonterebbe a oltre il doppio.

Al Consiglio federale, allo scopo di consentire alla Srg Ssr di eliminare il deficit attraverso misure atte ad aumentarne i ricavi, si offrono tre opzioni:

- creare le premesse legali tali da consentire alla Srg Ssr di generare risorse commerciali aggiuntive, ad esempio attraverso pubblicità, sponsoring e nell'online;
- aumentare i contributi federali per le prestazioni destinate all'estero (piattaforma online Swissinfo, 3Sat e Tv5), prestazioni di cui coloro che pagano il canone non approfittano, o comunque lo fanno in misura ridotta;
- tener conto nella determinazione del canone dell'effettiva evoluzione delle esenzioni accordate per motivi socio-politici.

Qualora l'ammancio finanziario non fosse compensato da aumenti di ricavi, i costi di funzionamento dell'azienda dovranno essere ulteriormente ridotti.

Ricordiamo che, a partire dal 2007, la Srg Ssr ha varato due importanti pacchetti di risparmio: il primo, di 63 milioni (8 dei quali a carico della Rsi), è già realizzato; il secondo, di 31 milioni (6 dei quali a carico della Rsi), è quello che verrà messo in atto indipendentemente dalla decisione del Consiglio federale sul canone.



Con queste misure si è giunti ormai al limite oltre il quale si dovrà intervenire sul prodotto riducendo i programmi. La Srg Ssr rinunciarebbe a programmi strategicamente importanti dal profilo dell'offerta e apprezzati dal pubblico solo come "ultima ratio". Una riduzione delle prestazioni ricade comunque sotto la responsabilità del Consiglio federale, da cui emana la concessione.

Nel rapporto del 2006 il Controllo federale delle finanze ha constatato che la Srg Ssr, nell'ambito delle strutture date e con i mezzi finanziari assegnati, svolge un'attività efficiente e finalizzata al raggiungimento degli obiettivi ("zielorientiert und sorgfältig").

Attraverso la riforma in atto delle strutture, la convergenza e l'ottimizzazione delle funzioni di supporto su scala nazionale, il processo di razionalizzazione sta proseguendo celermente e prefigura a medio termine sensibili incrementi di efficienza aziendale.

Ricordiamo in questa sede che una parte cospicua degli introiti generati dal canone servono a coprire i costi del quadrilinguismo (dati estrapolati dal Rapporto del Cdf sulla verifica Srg Ssr, 2006). In altri termini questo è il costo del federalismo, ovvero l'onere determinato dalle specificità culturali e demografiche del Paese, e dalla volontà politica di rispettarne le attese delle regioni minoritarie.

In conclusione, si ribadisce che in assenza del risanamento della situazione finanziaria la Srg Ssr si troverebbe in una desolata sequenza di deficit strutturali, con graduale smantellamento dei mezzi propri e massiccio aumento dell'indebitamento, in netto contrasto con i sani parametri che ne hanno sin qui ispirato la conduzione.

E' in questo contesto che vanno interpretate le misure, talora drastiche, che la direzione nazionale e di riflesso la direzione delle unità aziendali regionali hanno di recente messo in atto.

IL PROCESSO DI CONVERGENZA

Nel corso del 2009 è proseguito il processo di convergenza: l'unificazione dell'informazione regionale a Comano (Remare) è giudicata positivamente dalla maggioranza del Consiglio regionale e oggi permette al Quotidiano e alle Cronache della Svizzera italiana di lavorare in modo giornalmente coordinato. Nel contempo Remare ha assunto pure la funzione di spazio di convergenza operativa in cui le diverse redazioni (radio, televisione, internet, Teletext) collaborano reciprocamente. Entro il 30 maggio 2010, anche il Radiogiornale e il Telegiornale saranno redazionalmente operativi al primo piano del Centro Info.

Una volta ancora gli organi della Corsi si sono chinati a più riprese su questo importante processo, la cui realizzazione non ha mancato di suscitare reazioni tra i collaboratori della Rsi. Pur confermando gli aspetti positivi della convergenza, strategia adottata dalla Srg Ssr a livello nazionale, la Corsi ha analizzato al suo interno le critiche sollevate contro talune conseguenze di carattere logistico, organizzativo e operativo concernenti la cooperazione tra le varie redazioni dell'informazione.

LA POLITICA DEI PROGRAMMI

Secondo il Regolamento organizzativo della Srg Ssr del 16.12.09 (art. 1, cpv 3), "la politica dei programmi descrive l'orientamento generale, l'indirizzo strategico per quanto riguarda target e obiettivi di mercato, la struttura di massima dei contenuti e le linee di sviluppo di una rete, un'area di programma o una "ulteriore offerta editoriale". Poggia sul mandato di programma, sulle esigenze di qualità dei programmi poste dalla Lrtv, sulla Concessione e sulle direttive del Consiglio d'amministrazione".

Il 2010, per le società regionali, sarà un anno di prova per l'applicazione delle nuove competenze riguardo a questo concetto, che dovrà essere interpretato secondo le specificità regionali. Si tratterà di stabilire, d'intesa con la direzione, le linee quadro entro le quali

L'ATTIVITÀ

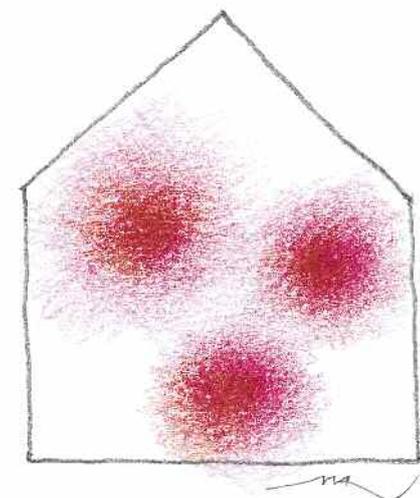
Nella prima parte dell'anno è stato aperto il sito internet www.corsi-rsi.ch, piattaforma web che non intende essere solo strumento dinamico di contatto e informazione, ma anche portale di interazione tra i membri dei diversi consigli e tra questi e i soci.

Il sito comprende una sezione aperta al pubblico, una dedicata ai soci accessibile tramite la password inviata con la convocazione all'assemblea generale ordinaria del 6 giugno e una riservata ai membri degli organi istituzionali, anch'essa consultabile tramite password personale.

Nell'ambito delle attività di animazione nel contesto sociale della Svizzera italiana, già nel 2009 la Corsi ha organizzato, di sua iniziativa o in collaborazione con altre associazioni, una prima serie di incontri imperniati in particolare sui documenti audiovisivi conservati negli archivi della Rsi. La scelta di questo filo conduttore non è stata casuale: con i loro oltre 200'000 documenti radiotelevisivi (ca. 50'000 ore di diffusione dei quali già digitalizzati) le Teche Rsi rappresentano un patrimonio documentaristico di indiscusso valore che la Corsi ritiene debba essere valorizzato e portato a conoscenza del pubblico quale fonte per riappropriarsi di aspetti spesso poco conosciuti della storia e della cultura della Svizzera italiana.

In questo contesto vanno segnalati almeno gli incontri sul Monte Verità, in maggio, nell'ambito della mostra L'energia del luogo allestita ad Ascona e Locarno attingendo anche alle copiose fonti delle Teche Rsi; a Massagno, in settembre, per una serata organizzata in collaborazione con l'Associazione Amici del Cinema Lux in ricordo dello chef Angelo Conti Rossini, già protagonista di numerosi servizi realizzati dalla Rsi; e a Roveredo-GR, in ottobre, in occasione della festa per i 70 anni della trasmissione radiofonica Voci del Grigioni italiano che ha conquistato il Guinness dei primati quale più longeva rubrica di informazione settimanale al mondo. In quest'ultimo frangente sono stati presentati ad autorità politiche e culturali della regione una serie di documenti audiovisivi dedicati a eventi e curiosità delle valli grigionitaliane.

Anche in seno al Consiglio regionale l'importanza e la necessità di tutelare e valorizzare i materiali delle Teche Rsi ha riscontrato ampi



dovrà muoversi la produzione dei programmi Rsi, in risposta alle aspettative specifiche della propria regione linguistica, ma anche ai criteri di qualità ed equivalenza con le altre regioni sanciti dalla Concessione. In questo processo sono coinvolti sia il Comitato Corsi, che in materia ha la facoltà decisionale, sia il Consiglio regionale Corsi, il quale prenderà conoscenza delle decisioni del proprio Comitato e avrà facoltà di presentare delle richieste di modifica.

Anche il Consiglio del pubblico svolgerà in questo processo un ruolo più incisivo, dato che indubbiamente le osservazioni e le conclusioni di questo organo sui programmi già diffusi serviranno da indicatore quanto alle necessità di rispondere, mediante una politica dei programmi adeguata, alle aspettative del pubblico e, più in generale, ai criteri di qualità insiti nel servizio pubblico.

L'ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA

consensi. A questo proposito la direzione della Rsi e la Corsi sono state invitate a studiare lo sviluppo di una piattaforma multimediale in cui confluiscono documenti della Rsi, del Sistema bibliotecario ticinese (Sbt) e di altre banche dati allo scopo di creare performanti strumenti di ricerca destinati a scuole, ricercatori, interessati ecc. Il progetto ScuolaVisione destinato a docenti e scuole, promosso dalla Rsi, dalla Divisione della formazione professionale e dall'Istituto universitario federale della formazione professionale, è salutato con particolare soddisfazione dalla Corsi, trattandosi di un incoraggiante primo passo nella direzione dell'auspicio formulato dal Consiglio regionale.

Allo scopo di avviare una più approfondita riflessione sul concetto di qualità dei programmi, in ottobre per i membri del Consiglio regionale e del Consiglio del pubblico è stato organizzato in collaborazione con l'Università della Svizzera italiana il seminario di studio Televisione e qualità.

In ossequio alle nuove competenze assegnate alle società regionali, in futuro la Corsi intende sviluppare ulteriormente l'attività di animazione e di fidelizzazione. Uno spazio privilegiato continuerà a essere destinato alla valorizzazione dei documenti delle Teche Rsi, un'iniziativa, per i motivi sopra esposti, che rappresenta un valido esempio delle potenzialità del servizio pubblico radiotelevisivo, contribuisce a rivalutare la memoria storica del paese e permette di incontrare direttamente sul territorio la popolazione della Svizzera italiana.

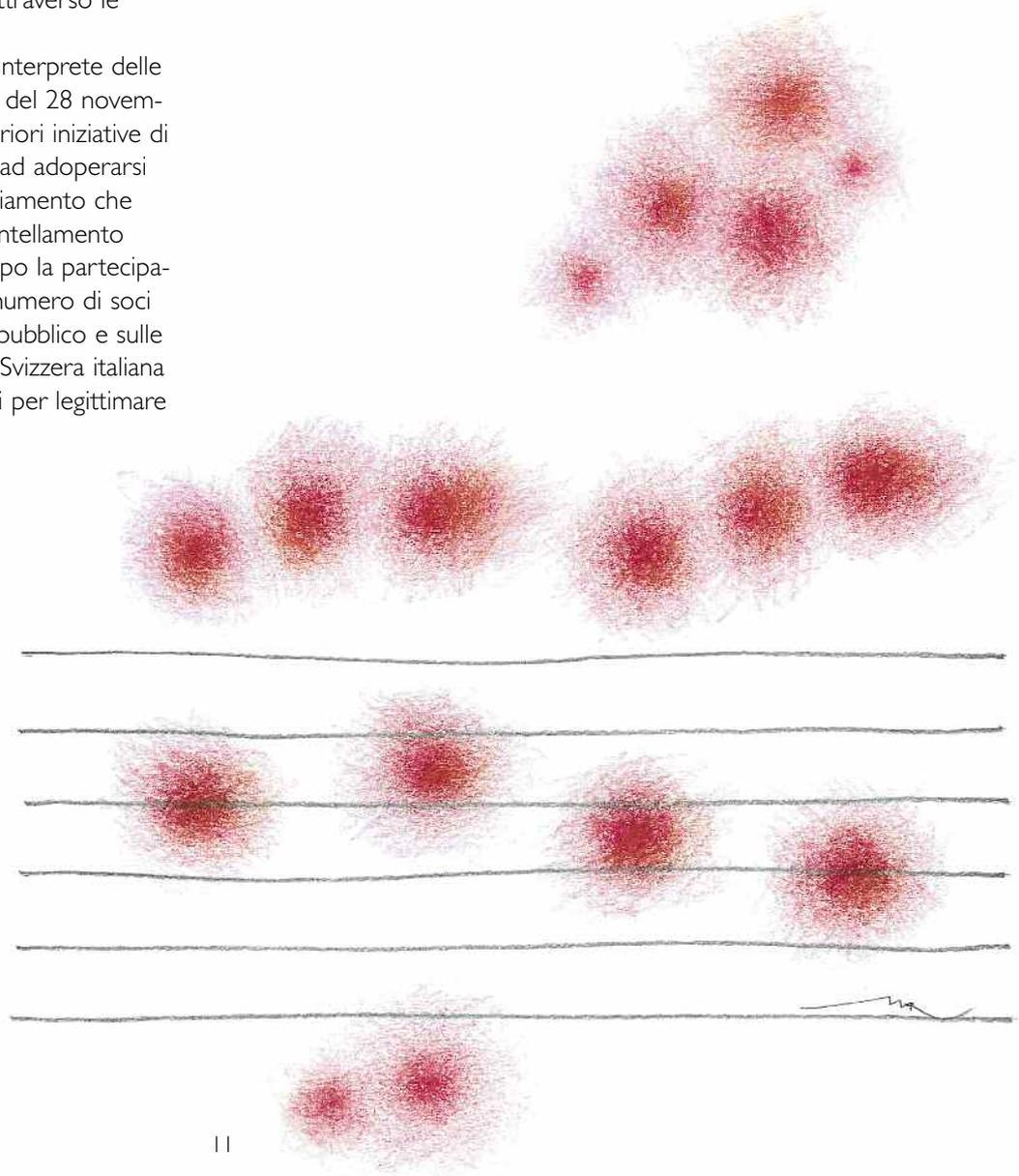
Sono previste inoltre la pubblicazione di una newsletter mensile rivolta sia ai soci sia al pubblico, la promozione di attività culturali e di dibattito e, più in generale, una maggiore presenza della Corsi sul territorio.

A partire dalla seconda metà dell'anno la Corsi si è confrontata con il problema del futuro dell'Orchestra della Svizzera italiana (Osi). All'annuncio della riduzione dei contributi di finanziamento da parte della Srg Ssr è seguito un ampio e vivace dibattito sia all'interno degli organi istituzionali sia tra l'opinione pubblica; soprattutto quest'ultima ha interpretato la decisione della Srg Ssr come un segnale di disimpegno della radiotelevisione di servizio pubblico nei confronti di una minoranza culturale e linguistica del Paese. Al di là della questione specifica sul finanziamento dell'Osi, nella Svizzera italiana si è rafforzata la preoccupazione che la Srg Ssr venisse meno al suo mandato di contribuire alla promozione della cultura svizzera come sancito dagli articoli 24 della Lrtv e 2 della Concessione, ai quali fa riferimento a sua volta l'art. 2 dello Statuto Srg Ssr:

Per legge (art. 24, cpv 4, lett b) della Lrtv; art. 2, cpv 4, lett b) della Concessione) la promozione della cultura da parte della Srg Ssr è possibile unicamente attraverso la produzione e la diffusione di programmi radiotelevisivi oltre che tramite mandati di prestazione e altri strumenti operativi. Il finanziamento dell'Osi è comunque un caso anomalo a livello nazionale (dagli anni '90 è ormai l'unica orchestra finanziata dalla Srg Ssr): la Corsi condivide le preoccupazioni di tutti coloro che temono per il futuro di una formazione di prestigio come l'Osi, che rappresenta un tassello importante del panorama culturale svizzero-italiano, e in tal senso si è attivata. Concretamente il 28 novembre l'assemblea dei soci ha plebiscitato una petizione sottoscritta da quasi 10'000 persone che è stata inoltrata al CdA centrale. Ad esso viene chiesto, attraverso gli organi di rappresentanza della Corsi, che sia confermato, nel nome del federalismo, l'impegno della Srg Ssr a sostegno della cultura e in particolare dell'Osi nella regione di lingua italiana. Si tratta di un segnale forte con il quale la Corsi intende sensibilizzare sia la Srg Ssr; sugli obblighi derivanti dal mandato di servizio pubblico, sia le forze politiche ed economiche presenti sul territorio, in vista di uno sforzo comune a sostegno di un'orchestra che riveste una particolare

importanza per l'identità culturale della Svizzera italiana. La Corsi, inoltre, ha fatto produrre e offerto alla Fondazione per l'Orchestra della Svizzera italiana (Fosi) uno spot promozionale diffuso 150 volte fra il 28.11.09 e il 31.01.10 su Rsi La1 e Rsi La2. Il filmato, della durata di 30 secondi, richiama il profondo radicamento di questa formazione nella Svizzera italiana con l'intento di sensibilizzare il pubblico sulla necessità di salvaguardare la sopravvivenza di uno dei principali attori culturali del Paese. Per contribuire poi alla costituzione di una solida base di contribuenti nella svizzera italiana, che affianchino le istituzioni già attive in tal senso verso l'Osi, la Corsi ha pure fattivamente sostenuto la campagna di promozione lanciata dalla neo costituita Associazione Amici dell'Osi, attraverso le pubblicazioni su Ticino sette.

Per il 2010 la Corsi si è fatta interprete delle decisioni prese dall'assemblea del 28 novembre. Inoltre ha in cantiere ulteriori iniziative di sostegno all'Osi e continuerà ad adoperarsi per trovare soluzioni di finanziamento che impediscano il paventato smantellamento dell'Osi. Anche in questo campo la partecipazione di un sempre maggior numero di soci Corsi al dibattito sul servizio pubblico e sulle aspettative della società nella Svizzera italiana saranno certamente essenziali per legittimare l'azione sinora intrapresa.



RAPPORTO DEL CONSIGLIO DEL PUBBLICO

Nel corso del 2009, la Corsi si è dotata di un nuovo statuto, che si adegua alle esigenze della riforma della struttura della Srg Ssr, attuata in seguito all'entrata in vigore della nuova concessione del 2007. Gli articoli statutari relativi al Consiglio del pubblico sono rimasti pressoché immutati. Nel complesso, la riforma ne ha però rafforzato il ruolo di organo deputato all'analisi critica dei programmi dal punto di vista degli utenti: da una parte, è evidenziata la funzione di interlocutore del Consiglio regionale e del suo Comitato, come consulente nelle questioni inerenti alla qualità dei programmi e al rispetto della politica di programma; dall'altra, viene posto l'accento sull'aiuto fornito alla Rsi e ai professionisti responsabili dei programmi in qualità di osservatorio privilegiato dei prodotti dell'azienda.

In questo senso, è significativo rilevare che gli standard minimi della qualità dei programmi, adottati nel 2008 per tutte le unità aziendali della Srg Ssr, prevedono che i responsabili dei programmi e il Consiglio del pubblico si coordinino nelle attività di controllo della qualità.

NUOVE MODALITÀ DI CONTROLLO DELLA QUALITÀ

La concessione rilasciata dal Consiglio federale specifica quali sono i parametri per misurare la qualità dei programmi, che devono distinguersi per "credibilità, senso di responsabilità, rilevanza e professionalità giornalistica" (art. 3, cpv 1). Si tratta di "concetti indeterminati", per

i quali non è stata ancora conosciuta una definizione generalmente accettata. Spetta ai consigli del pubblico, insieme agli organi di tutte le società regionali, e di concerto con i responsabili della programmazione, proporre una interpretazione univoca, sulla quale basare le proprie analisi di qualità. Al di là delle differenze e sensibilità regionali, si vuole quindi creare uno standard comune di misurazione della qualità, che avrà quale utile conseguenza anche la possibilità di confrontare i programmi delle diverse unità aziendali.

Questa collaborazione interregionale è uno degli obiettivi posti alla conferenza dei presidenti dei consigli del pubblico, che il Consiglio di amministrazione della Srg Ssr ha riconosciuto come propria commissione consultiva.

Nella valutazione dei programmi, accanto al rispetto delle esigenze qualitative deve essere considerato anche il gradimento da parte dei differenti pubblici. La Concessione impone di non valutare in primo luogo il gradimento in base alla quota di mercato (art. 3, cpv 2). È però innegabile che le tabelle degli indici di ascolto sono uno dei metodi più immediati per accertare il gradimento di un programma. Per questo motivo, già nel 2008 il Consiglio del pubblico ha costituito un gruppo di lavoro sugli indici d'ascolto, che ha presentato i risultati dei suoi lavori alla fine dell'anno. In particolare, il gruppo di lavoro ha concluso che i dati di ascolto possono rappresentare un parametro importante, ma che non devono diventare parametro esclusivo o addirittura unico tra le modalità di valutazione. L'art. 3 della Concessione dovrebbe ridimensionare l'importanza dei dati di ascolto, che perderanno il ruolo preponderante finora ricoperto soprattutto per la televisione. Il ridimensionamento del ruolo dei dati d'ascolto può liberare le produzioni da un condizionamento

importante, assecondando i mandati di qualità e di servizio pubblico. Rimane solido, comunque, il condizionamento relativo all'attribuzione di spazi e quote pubblicitarie, nei confronti del quale la nuova impostazione orientata alla qualità dovrà trovare misure adeguate e di non semplice attuazione.

ATTIVITÀ DEL CP

Come di regola negli scorsi anni, l'attività del Consiglio del pubblico si è sviluppata intorno alle osservazioni sui programmi formulate dai singoli membri, alle proposte della direzione Rsi, ma anche agli spunti forniti dall'opinione pubblica e dai dibattiti sulla stampa.

Oggetto di continua attenzione sono stati in particolare i programmi dell'informazione. Il Consiglio del pubblico ha ospitato in più occasioni il responsabile dell'informazione, per essere ragguagliato sulle conseguenze pratiche della convergenza sull'offerta al pubblico, ma anche per ottenere risposte alle puntuali osservazioni dei membri. A più riprese è stata discussa la trasmissione Contesto, salutata con favore sin dalla sua introduzione per la forma, la situazione nel palinsesto e la sua qualità di trasmissione di servizio pubblico per la Svizzera italiana. Sulla scia anche di puntuali critiche relative alla gestione degli ospiti in alcune puntate, all'inizio dell'anno è stata presentata la carta dei dibattiti della Rsi, accolta con favore dal Consiglio del pubblico. All'informazione regionale e ai dibattiti sono stati dedicati gli approfondimenti di due gruppi di lavoro del Consiglio del pubblico. La connotazione sempre più multimediale della Rsi si rispecchia anche nei lavori del

Consiglio del pubblico. In primavera, sono stati presentati al Consiglio del pubblico i nuovi siti internet della Corsi e della Rsi. Anche il Consiglio del pubblico dispone dunque di una vetrina di presentazione in rete, che gli permetterà di far meglio conoscere il proprio ruolo e l'attività svolta (www.corsi-rsi.ch). Il responsabile del Multimedia ha inoltre proposto una dimostrazione pratica sul funzionamento della nuova "piattaforma multimediale", che serve da interfaccia per l'utilizzo di tutto il materiale di archivio dell'azienda. Il nuovo sito internet RSI e gli archivi sono stati il tema degli altri due gruppi di lavoro costituiti nel 2009.

Uno dei temi di approfondimento è stata poi la modifica della programmazione della Rete Due, con una discussione alla fine della primavera, seguita da un incontro con il responsabile di rete.

Nel mese di ottobre, in concomitanza con i festeggiamenti per il settantesimo delle "Voci del Grigioni italiano", il Consiglio del pubblico si è riunito a Roveredo, continuando la serie di incontri nel cantone dei Grigioni dopo la seduta a Coira nel 2008.

Sempre nel corso dell'autunno, è stato presentato al pubblico e alla stampa il rapporto di un gruppo di lavoro sull'esperienza de "Latele". Il Consiglio del pubblico ha seguito con molta attenzione la nascita e gli sviluppi che hanno accompagnato negli ultimi due anni questo spazio televisivo: dalla progettazione all'inserimento nel palinsesto televisivo sino all'annunciata chiusura. Sin dall'inizio ci si è reso conto anche della discrepanza esistente tra il progetto iniziale e la realtà del programma. In particolare, sono mancati già da subito quelli che dovevano essere gli elementi portanti delle trasmissioni, la tempestività e l'interattività con il pubblico; "Latele" è diventata sempre

più un programma piuttosto che un “flusso” di collegamento tra le varie trasmissioni con un riferimento solido e continuo alla realtà della Svizzera italiana. Il Consiglio del pubblico giudica pertanto non pienamente riuscito il tentativo di offrire uno spazio di “infotainment” con un rapporto diretto con il territorio della Svizzera italiana.

Il Consiglio del pubblico si augura però che la chiusura di questo “esperimento” non riduca la prospettiva della Rsi di continuare a osare sul piano della progettualità e della sperimentazione, tenendo ben presente l'importante aspetto della formazione, auspicando che questo avvenga piuttosto all'interno di una visione aziendale più ampia e coordinata, nel nome anche della convergenza.

RAPPORTI DEI GRUPPI DI LAVORO:

NUOVE MODALITÀ DELL'INFOR- MAZIONE REGIONALE

Premessa

Il tema è stato scelto in quanto la copertura dell'informazione regionale è, se non il primo perché già si fa allo sport, senz'altro il settore fondamentale per sperimentare modalità di produzione unificate e sviluppare la copertura informativa su tre vettori diversi - radio, televisione e online - nel contesto del progetto più ampio della convergenza che dovrebbe progressivamente coinvolgere l'intera Rsi.

Ruolo e contesto dell'informazione regionale Rsi

La Svizzera italiana è quasi certamente una delle regioni al mondo con la più alta densità pro capite di vettori informativi con un'importante componente di informazioni regionali e locali. Pur limitandoci ad enumerare quotidiani e settimanali, ci si può rendere conto che l'offerta è davvero molto ampia e pluralistica.

Quotidiani:

-Corriere del Ticino 37'142 copie
-La Regione 32'555 copie
-Giornale del Popolo 16'497 copie
(dati REMP 2009)

Pubblicazioni grigionesi:

-Il Grigione Italiano, Poschiavo, 3'250 abbonati paganti
-La Voce delle Valli e
-Il San Bernardino, Moesano, circa 800 abbonati paganti ognuno.

TV locali:

-TeleTicino
-Ticino News 19.00 (ripetute una o due volte sull'arco della serata)
Persone totali, 10 - 13'000
(media annuale 2009 - dati forniti daTeleTicino)

Radio Locali:

-Radio3iii
-Ticinonews prima edizione, lu-ve, 07.45
QdM (o Ma) 5.3%, persone totali 6'400

-Ticinonews seconda edizione, lu-ve, 17.45
QdM (o Ma) 5.7%, persone totali 5'400

-RadioFiumeTicino, Il Regionale, lu-ve, 18.30
QdM (o Ma) 1.7%, persone totali 1'900
(Radiocontrol)

Le offerte d'informazione regionale della Rsi si inseriscono dunque in un contesto territoriale con una eccellente copertura da parte della stampa e un'ulteriore offerta alternativa di tv e radio locali. Questa situazione non è aprioristicamente di concorrenza quanto piuttosto di convivenza e rappresenta una sfida per tutti al fine di utilizzare al meglio le potenzialità informative specifiche di ogni medium. La Rsi è chiamata quindi a svolgere bene il suo ruolo di servizio pubblico con radio, televisione e informazione online.

Nel 2009 i dati d'ascolto sia del “Quotidiano” sia delle “Cronache della Svizzera italiana” (Csi) hanno confermato il ruolo fondamentale e l'apprezzamento da parte del pubblico di questi due vettori di informazione regionale della Rsi.

-Quotidiano, lu-sa, 19.00
QdM (o Ma)49.8%, persone totali 48'000
domenica, 19.00 QdM (o MA)45.1%
persone totali 46'900

-Cronache della Svizzera Italiana (Csi)
Rete Uno, lu-do, 18.00 QdM (o Ma) 58.4%
persone totali 39'900

-Rete Due, lu-do, 18.30 QdM (o Ma) 6.1%
persone totali 4'100

Il Consiglio del pubblico si è chinato sulla qualità del "Quotidiano" e delle "Cronache della Svizzera italiana". Una valutazione quantitativa delle varie offerte online che concernono il Ticino e il Grigioni italiano è piuttosto ardua in assenza di un rilevamento univoco dei dati, per cui in questo rapporto vengono considerate unicamente da un punto di vista qualitativo le offerte di informazione regionale online sul sito www.rsi.ch.

Obiettivi aziendali e modalità di produzione

A partire dalla primavera 2009, con il trasferimento della redazione delle Csi a Comano, è stata creata la redazione multimediale di attualità regionale Radio-Tv-Online, che si è data il nome di Remare. Con lo stesso software si possono ora fare servizi televisivi, radiofonici e per internet, ma non il Teletext, che usa un sistema piuttosto antiquato. Negli obiettivi aziendali figurano la formazione di tutto il personale redazionale all'uso delle varie piattaforme, la rotazione fra i praticanti e, quando è possibile, anche fra redattori. Tutti sono chiamati a fornire informazioni alla redazione online.

Si è trattato del primo spazio di convergenza nell'ambito informativo della Srg Ssr e non sono mancati i timori e le critiche: timori in particolare per una possibile perdita di professionalità con tutti chiamati a fare tutto, e critiche alle modalità d'informazione sul progetto e sulla disponibilità di mezzi di produzione adeguati per una vera ed efficiente multimedialità. I risultati del lavoro svolto in questa prima fase sembrano smentire le previsioni più pessimiste.

I collaboratori e le collaboratrici sottolineano i vantaggi scaturiti dalla vicinanza fisica delle redazioni, dalla possibilità di scambi di informazioni e di competenze. Per la redazione delle Csi, piuttosto sguarnita durante i fine settimana e sul fronte dell'informazione culturale, la collaborazione con quella del "Quotidiano" è particolarmente arricchente. Poco soddisfacenti le prestazioni dei mezzi di produzione informatici, lenti, vetusti e complessi; i redattori lamentano infine un'informazione insufficiente su modi, tempi e obiettivi della convergenza.

Valutazione dei programmi

La valutazione è stata fatta con l'ascolto del "Quotidiano", delle "Csi" e la consultazione del sito online durante due settimane scelte a caso (fine di agosto e metà ottobre), procedendo nel contempo ad una verifica con i quotidiani ticinesi e i settimanali del Grigioni italiano, come pure ad un confronto con l'informazione di TeleTicino.

Sul piano generale, sia a livello radiofonico che televisivo, si nota un'evidente cura per l'informazione regionale. Sembra di poter affermare che quanto è stato avviato nell'ambito della convergenza abbia dato nuovo slancio rispetto al passato e che l'attenzione si sia fatta più mirata - diremmo cadenzata - nel senso che tanto i programmi quanto le trasmissioni considerate aprono a quella parte d'informazione regionale che corrisponde alla propria impostazione o specificità.

Per quanto concerne la Radio, si è accolta con favore il completamento del Radiogiornale del mattino alle 7.30 su Rete Uno con un notiziario regionale. Il lavoro della redazione delle Csi, ottimo in settimana sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, evidenzia invece qualche battuta d'arresto durante il fine settimana, con un organico ridotto all'osso.

Per quanto riguarda la televisione, vanno sottolineate la qualità delle immagini, la tempestività dei servizi e la presenza puntuale sul territorio; anche nella regia sono stati fatti evidenti miglioramenti. Positivi anche il progressivo distacco da un'informazione istituzionale, ministeriale, dipendente dalla politica, dalle sue stanze e dai suoi personaggi, di cui in passato si era (talvolta giustamente) accusata la televisione, e la tempestività, l'attenzione e anche la giusta sensibilità con cui viene presentata la cronaca nera. Questi fattori, uniti ad una maggiore agilità d'impostazione della trasmissione, fanno sì che "Il Quotidiano" si qualifichi in modo decisivo rispetto alle analoghe trasmissioni di TeleTicino. TeleTicino vanta invece un'interessante trasmissione sportiva di informazione e approfondimento regionale, Fuorigioco, con un format agile e vivace che manca alla Rsi. Rispetto ai giornali, che dispongono ovviamente di uno spazio molto più ampio da dedicare a quanto accade sul territorio, la Rsi regge bene il confronto nella scelta di argomenti rilevanti e con qualche proposta particolarmente interessante nel fonda-

mentale rapporto con il territorio. Con Remare si sta dando la possibilità a parecchie giovani leve di lavorare in maniera multimediale o, a quanto c'è dato vedere e sentire, sia per la TV sia per la Radio. Il Consiglio del pubblico considera questo approccio interessante ma non scevro da pericoli, quali quello di perdere nella qualità del prodotto, che deve sempre essere il frutto di una chiara competenza giornalistica e specifica al medium, nonché di una conoscenza del territorio e non da ultimo di una dizione pulita e non scolastica. Fra gli elementi distintivi dei servizi televisivi merita una riflessione particolare l'utilizzo di materiale di archivio, ottimo quando ben montato nel contesto del racconto ad illustrazione di avvenimenti o situazioni precisi, molto più problematico quando si tratta di immagini pretesto o per mostrare persone che non hanno potuto venir filmate nel momento specifico di cui si sta riferendo (per es. nella vicenda Aet, l'arresto di Brunett è stato illustrato con sue immagini durante una conferenza stampa di mesi prima).

Sull'informazione prodotta a Comano e riguardante il Grigioni italiano aleggia talvolta ancora un certo qual senso di eccezionale, come se l'informazione ticinese la si faccia normalmente, mentre quella grigionitaliana la si debba fare. Gli eventi di una certa importanza sono comunque diffusi correntemente, ma più alla radio che alla televisione. Durante le due settimane di ascolto la copertura è stata di rilievo, forse perché la settimana di agosto coincideva con la seduta del Gran Consiglio retico, per cui si è dato spazio anche all'informazione regionale di tutto il Cantone; mentre durante quella di ottobre si sono tenuti i festeggiamenti per i 70 anni delle "Voci del Grigioni italiano", la rubrica radiofonica entrata nel Guinness dei Primati quale appuntamento regolare d'informazione più longevo della radiofonia mondiale. Da tempo è in atto un aggiornamento di questa storica trasmissione, con esiti già positivi che ci auguriamo possano essere intensificati e portati a termine.

Fra le sfide della multimedialità, vi è il potenziamento dell'informazione online sul sito www.rsi.ch che sta dando risultati promettenti. Le notizie di carattere regionale appaiono tempestivamente sul sito, anche se in forma non particolarmente attrattiva, quasi sempre

in anticipo rispetto agli altri siti d'informazione più conosciuti in Ticino (ticinonews e ticinonline). In generale, ad una notizia di carattere regionale di una certa importanza viene dato il giusto risalto. La stessa appare sotto la rubrica principale "focus" e salta subito all'occhio. Meno risalto viene dato correttamente alle notizie di secondaria importanza, magari più frivole o curiose. Ciò permette di mantenere buono il livello dell'informazione, senza tralasciare un'efficace e pronta diffusione delle notizie di cronaca. In generale, per ogni notizia regionale (ma ciò vale anche per le altre notizie) il testo appare correttamente sintetizzato, non pesante, d'immediata comprensione. Una giusta lunghezza, per dei fruitori che vogliono esclusivamente essere informati sulle notizie in modo rapido.

Infine, si è esaminato pure il Teletext. I fruitori dei siti online lo trovano vecchiotto, ma anche nell'epoca dell'informazione ovunque e in ogni momento, l'informazione dall'accesso semplice sul televisore di casa continua ad essere molto richiesta; per questa ragione, urge un salto di qualità.

Conclusioni

Il Consiglio del pubblico formula le seguenti proposte:

- migliorare l'offerta informativa della radio durante il fine settimana con un potenziamento della redazione;
- dare maggior attenzione all'informazione culturale sfruttando meglio le potenzialità dei vari media;
- puntare sulla formazione delle giovani leve con un'attenzione particolare alle caratteristiche di ogni medium, alla conoscenza del territorio e delle sue specificità linguistiche;
- migliorare la multimedialità con mezzi di produzione appropriati;
- migliorare e accelerare l'offerta di informazione su Teletext;
- creare maggiori possibilità di interattività sul sito online.

I DIBATTITI ALLA RSI

Premessa

Secondo l'art. 3, cpv 2 del suo statuto:

“Con la sua offerta di programmi e ulteriori offerte editoriali, la Srg Ssr adempie il mandato di prestazioni sancito dalla legge e dalla Concessione. Le offerte hanno come obiettivo di promuovere la libera formazione dell'opinione e lo sviluppo culturale, di contribuire all'educazione e allo svago del pubblico”. Il Consiglio del pubblico ha approfondito il tema occupandosi di dibattiti alla Rsi e chiedendosi se l'attuale offerta sia sufficiente per raggiungere compiutamente gli obiettivi citati. Ciò avviene solo in parte, e quindi si potrebbe fare di più e meglio. Ci si riferisce in particolare alla televisione, dato che la radio (che comunque non è stata oggetto di nostre particolari indagini) sembra offrire in genere sufficiente spazio ai dibattiti su temi di carattere culturale e sociale.

Situazione attuale

Se ci si sofferma ad esaminare le proposte televisive, si nota che troppo spesso ci si limita a questioni di attualità e di politica in senso stretto, tralasciando temi di maggior respiro che non necessariamente andrebbero affrontati in corrispondenza di eventi precisi, ma che comunque meriterebbero attenzione. Attualmente le trasmissioni basate, in tutto o in parte, su dibattiti in contraddittorio sono: “Contesto”, a cadenza giornaliera, che in parte offre spunti interessanti; “Falò” e “Patti chiari” a cadenza settimanale: trasmissioni che in genere affrontano tematiche di interesse per il vasto pubblico; “Democrazia diretta” a cadenza più irregolare, ma comunque in occasione di eventi politici. Essa adempie al compito di presentare gli argomenti e i punti di vista delle diverse forze politiche in campo.

Senza voler essere troppo critici nel giudicare l'attuale impostazione dei programmi nel format dibattiti, il Consiglio del pubblico è dell'idea che occorra aprirsi di più, affrontando anche temi di altro genere, magari controversi, che comunque diano al pubblico la possibilità di imparare, di riflettere, di farsi un'opinione.

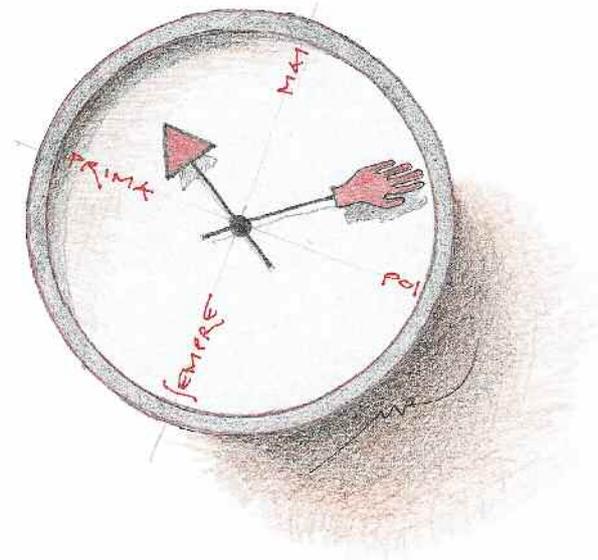
Nella nostra piccola realtà si nota con piacere

il grande interesse che si manifesta un po' in tutti gli strati sociali per la formazione continua, la ricerca, la cultura. Basti citare al riguardo due esempi: il grande sviluppo dei corsi per adulti, sempre più frequentati, e l'altrettanto grande varietà di offerte musicali e teatrali, seguite da un folto gruppo di appassionati.

Conclusioni

Si ritiene quindi che sarebbe un dovere anche della televisione programmare incontri a più voci (non troppe per volta!) su temi di interesse generale, quali ad esempio storia, letteratura, scienza, religioni, sport, arte, medicina, pedagogia, filosofia, architettura, educazione, informatica.

Probabilmente andrebbe creata una trasmissione nuova, se - per motivi di ascolti o di impostazione redazionale - non si volesse mutare l'attuale fisionomia ad esempio di “Contesto”. Non mancano sicuramente persone preparate, facili da contattare, in grado di dare un loro contributo senza incidere troppo sulle finanze dell'Azienda. In caso di necessità è pure possibile far capo agli istituti universitari svizzeri o della vicina Italia, con i quali sarebbe opportuno stabilire una collaborazione non episodica. I temi da affrontare non devono necessariamente avere una specificità universale: possono anche essere legati al nostro territorio. Il giusto equilibrio tra informazione, intrattenimento e cultura va mantenuto. Attualmente si ha invece l'impressione che la parte di intrattenimento sia preponderante col rischio di copiare da altre emittenti, solo per “rimanere in concorrenza”. Si tratta quindi di avere coraggio e di osare, anche se i risultati non necessariamente faranno aumentare l'“audience”.



IL SITO INTERNET RSI

Premessa

Tra i compiti del Consiglio del pubblico figura l'esame dei prodotti della Rsi: accanto ai programmi trasmessi dalla radio e della televisione, la Rsi propone la sua offerta su internet, attraverso il sito www.rsi.ch. Oltre a riproporre in parte le trasmissioni della radio e della televisione, il sito internet offre contenuti propri. Il Consiglio del pubblico negli scorsi anni ha esaminato più volte il sito internet della Rsi. Il rapporto del 2002 gli è stato dedicato in parte: si spiegava allora che il sito era nato al di fuori del mandato della Srg Ssr come supporto ai programmi radiotelevisivi, ma senza l'intenzione di offrire un canale di informazione parallelo a quelli esistenti.

Dopo l'entrata in vigore della nuova legge sulla radiotelevisione, l'offerta internet è stata inserita a tutti gli effetti nella produzione della Rsi, accanto ai vettori "storici". Nel suo rapporto del 2007, dedicato all'offerta multimediale, il Consiglio del pubblico apprezzava la ricchezza dei servizi messi a disposizione e la pulizia della pagina, di facile lettura grazie all'ordine delle rubriche e il raggruppamento per tematiche. Veniva invece rilevata una scarsa funzionalità del motore di ricerca e la ridotta possibilità di reperire trasmissioni già andate in onda.

Nel marzo del 2009 è stato introdotto un nuovo sito internet, con modifiche nella presentazione grafica ma anche nei contenuti.

Analisi del sito

Nel corso di ripetute navigazioni sono stati evidenziati diversi temi di discussione e problemi da segnalare. In particolare è stato rilevato quanto segue:

- il sito appare poco multimediale, considerato soprattutto quanto materiale è a disposizione della Rsi: foto, servizi audio e video.
- Si vorrebbe una maggiore correlazione tra le notizie d'attualità e la documentazione di approfondimento prodotta sullo stesso tema. Ad esempio, a ogni notizia si potrebbero sistematicamente aggiungere link alle notizie sullo stesso argomento già trasmesse alla televisione, alla radio o sul sito stesso, per meglio contestualizzarla e rendere accessibile ulteriore materiale.
- L'offerta internet appare come un insieme di

sottositi eterogenei (patchwork) che non rispetta l'immagine iniziale della Homepage. Manca una rigorosa caratterizzazione e correlazione dell'interfaccia tra la pagina iniziale e le altre pagine, ad esempio nei menu - intestazione.

- L'interfaccia appare poco intuitiva e talvolta macchinosa per gli utenti che non ricercano informazioni giornalistiche, ma ad esempio vogliono conoscere il palinsesto o ricercare la pagina di una trasmissione precisa.
- Il sito si carica lentamente all'apertura della pagina principale; chi non è dotato di un'ottima connessione internet fatica a caricare alcune pagine.
- Alcuni file risultano difficili da aprire, si suggerisce di semplificare utilizzando pochi e comuni formati per i documenti a disposizione del pubblico.
- Fra la trasmissione alla radio o televisione e la pubblicazione online passano tempi a volte ancora troppo lunghi.
- Il pulsante homepage nei sottositi delle trasmissioni dovrebbe rimandare alla pagina Rsi, anziché riaprire la pagina iniziale della trasmissione; per questa funzione andrebbe previsto un altro pulsante (ad esempio l'indicazione homepage sul sito di "Falò" rimanda alla pagina iniziale della trasmissione "Falò" e non a quella principale della Rsi); inoltre, la ricerca all'interno delle pagine dedicate alle trasmissioni è riferita solo ai contenuti di quei sottositi, e non dell'intera offerta Rsi, come se si trattasse di siti separati.

Sviluppi previsti

L'incontro con i responsabili del sito Rsi nel luglio 2009 ha permesso di ottenere molte risposte che hanno contribuito a chiarire, in parte, le perplessità e le domande formulate in precedenza. Infatti, sono stati mostrati gli aggiustamenti in corso apportati quotidianamente, indice di un approccio di transizione. Inoltre è stato presentato un progetto di completo rinnovamento del sito che a quel momento era prospettato in tempi di esecuzione di pochi mesi. I responsabili del multimedia hanno confermato che il sito attuale è frutto di una parziale cucitura di vari siti preesistenti, sebbene con una nuova grafica abbastanza omogenea. Molti problemi evidenziati da parte del gruppo di lavoro sono noti ai responsabili, ma la loro soluzione puntuale non è talvolta possibile, poiché sono dovuti alla crescita storica dell'offerta internet; gli sviluppi futuri dovrebbero eliminarne una gran

parte. L'immissione in rete del materiale non sottoposto a diritti particolari immediatamente dopo l'emissione sarà accelerata.

Anche la riorganizzazione dei prodotti già esistenti fa parte degli obiettivi principali.

La nuova impostazione avviata il 1° marzo 2009 ha l'obiettivo principale di estendere al prodotto internet le competenze professionali maturate alla radio e alla televisione.

Nel corso del 2009, sarebbe dovuto iniziare il lavoro di appoggio agli operatori Rsi per l'utilizzo dinamico dello strumento internet, affinché la nuova versione potesse essere implementata all'inizio del 2010: i tempi di lavoro sarebbero stati velocissimi e le modalità di lavoro dei redattori trasformate. I redattori dovrebbero diventare i garanti dei prodotti, nel rispetto delle regole editoriali che fondano la qualità del servizio della RSI; le redazioni disporranno di strumenti di partenza che dalla pagina bianca permetteranno di aggiornare in maniera continua le notizie, integrando precisazioni, cartine, immagini, commenti esterni (esperti), commenti degli utenti, ecc.

Stato di avanzamento delle innovazioni

Nell'attuale fase di transizione ogni valutazione va espressa con prudenza. Anche se già si intravedono le potenzialità di sviluppo del sito, le novità preannunciate non sono ancora state attuate completamente.

La nuova pagina dedicata alla meteo appare come un buon esempio degli intenti dei responsabili: è chiara e schematica, c'è la possibilità di vedere l'ultima edizione apparsa in televisione, si possono consultare diverse informazioni dettagliate e collegarsi a delle webcam in diverse località della Svizzera italiana. Purtroppo la valutazione positiva non può essere estesa all'utilizzo del medesimo materiale in televisione, poiché la grafica e le informazioni fornite, organizzati ed efficaci per il mezzo internet, risultano carenti per il mezzo televisivo.

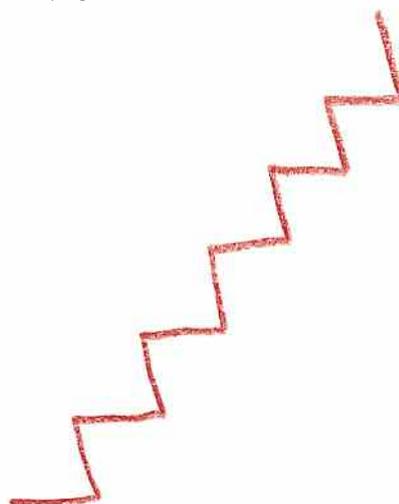
A quasi tutte le notizie vengono accostati filmati o registrazioni audio di trasmissioni recenti, ma anche materiale "storico" degli archivi, oppure link esterni. Si ha però l'impressione che a volte le scelte siano dettate piuttosto dal caso o dall'estro del redattore che da una ricerca ragionata. Si è osservato più volte che a margine di una notizia è offerto il rinvio a materiale d'archivio, ma non alle trasmissioni informative radio e televisione che l'hanno trattata poche ore prima: ad esempio, in occasione della scomparsa di Fernanda

Pivano, il sito Rsi ha ripubblicato un'intervista televisiva del 1977 e una radiofonica del 1995, ma nessun link alle trasmissioni di quel giorno. Anche sul sottosito della Rete Due è apparsa una commemorazione audio, ma le due pagine non sono state collegate in alcun modo.

Conclusioni

Il Consiglio del pubblico, pur conscio che il sito internet è in continua evoluzione, formula le seguenti proposte:

- mantenere anche nel sito internet gli standard della qualità dei prodotti Rsi e distinguerli in questo dagli altri siti e portali di informazione privati, che hanno altri scopi e metodi rispetto al servizio pubblico;
- approfittare al massimo del materiale molto rilevante per qualità e quantità di cui dispongono gli archivi Rsi: si tratta dell'unico portale della Svizzera italiana con un grande archivio multimediale, che rappresenta un importante 'valore aggiunto' da impiegare adeguatamente; questa è una delle caratteristiche che fa della Rsi non solo un'azienda che si occupa principalmente di informare, ma anche uno dei principali attori della scena culturale nella Svizzera italiana;
- rinnovare e integrare anche le pagine delle trasmissioni preesistenti;
- migliorare in generale le possibilità di interazione del pubblico (sondaggi, ev. blog);
- migliorare le informazioni sulla partecipazione alla Corsi, sulle possibilità di contattare il mediatore per informazioni, critiche, reclami, ecc. In particolare, il sito della Corsi non è sufficientemente visibile sul portale Rsi e raggiungibile solo attraverso macchinosi rinvii;
- aumentare le risorse per il sito internet oppure aumentare all'interno delle redazioni gli sforzi e le ore dedicate alle pagine internet.



Premessa

Il Consiglio del pubblico ha deciso di indagare le modalità legate all'archiviazione dei documenti prodotti dalla Rsi, siano essi di natura radiofonica, televisiva, cartacea o elettronica in senso lato (internet, supporti offline, altro). Parallelamente ci si riproponeva di acquisire informazioni a proposito dei criteri di selezione per la conservazione, oltre che le condizioni di disponibilità e accesso da parte di interni o esterni.

Per quanto concerne la conservazione, si è ritenuto utile ottenere indicazioni a proposito delle modalità di indicizzazione.

Non si è potuto prescindere dalla verifica di alcune caratteristiche fondamentali del materiale quali lo stato dei supporti conservati, l'età dei documenti o altri elementi connessi. Inoltre l'apparente miglioramento delle modalità di archiviazione elettronica e la possibilità di conservare più dati con minore sacrificio di spazio (elettronico e reale) rende necessario chiarire anche quali saranno nel futuro le scelte della Rsi in questo campo, soprattutto in merito alla possibilità tecnicamente sempre più concreta di archiviare la totalità del materiale prodotto.

Per quanto concerne i rapporti con gli utenti esterni, si è ritenuto utile chiedersi che tipo di uso (anche in prospettiva etica) sarà concesso fare a chi riceve prodotti della Rsi ("Potrò mettere tutto quanto mi è stato affidato direttamente su YouTube, a disposizione di chiunque?").

D'altro canto ci si è chiesti che tipologie di riutilizzo possono essere ipotizzate per la stessa Azienda: programmi ad hoc di valorizzazione esplicita dell'archivio tipo "Mi ritorni in mente", programmazione dei settori informazione e cronaca, altre sedi.

Situazione attuale

Attraverso una serie di colloqui con i responsabili del settore, si è potuto appurare che i servizi delegati all'archiviazione dei documenti prodotti hanno già nella loro stessa denominazione, 'Valorizzazione delle teche', l'indicazione dei compiti ad essi affidati; in altre parole, essi sono incaricati di predisporre da un lato le modalità di archiviazione adeguate, e d'altro canto anche quelle di promozione e riutilizzo dei prodotti. Il materiale risale ai primi anni

Trenta per il settore radiofonico e ai primi anni Sessanta per la televisione. Non sono ancora previste sedi di archiviazione di prodotti del sito internet dell'Azienda. Esso è reso accessibile ricorrendo al supporto del cosiddetto 'Catalogo Multimediale' (Cmm), al quale i collaboratori hanno accesso dalla loro postazione di lavoro. Nel prossimo futuro, si cercherà di mettere a disposizione materiali ancora non reperibili dagli utenti, quali la documentazione scritta e i materiali cartacei. Fondi importanti sono costituiti dalle schede biografiche e dalla fototeca. La struttura di gestione è ormai solida e sperimentata ed è tuttora in corso un processo di migrazione da una concezione a magazzini a una "tutto digitale". Addirittura, la Rsi ha sviluppato negli ultimi anni competenze nella digitalizzazione e nel recupero di documenti d'archivio d'avanguardia, che le permetterebbero di valutare la possibilità di offrire tali competenze come prestazione esterna, diretta per esempio alle consorelle regionali. È significativa a questo proposito la tecnologia di doppiaggio completamente automatizzata, ritenuta un fiore all'occhiello del servizio. In generale, la valorizzazione delle teche rafforza anche la sostanza del mandato di servizio pubblico della RSI, perché riconsegna al Paese dati storici di grande pregio, che possono essere utilizzati da enti o persone.

Accessibilità degli archivi dall'esterno

Il Consiglio del pubblico si è preoccupato di indagare quali fossero i criteri di apertura degli archivi verso l'esterno, in quanto si ritiene che l'uso esterno di materiale prodotto dalla Rsi debba essere valutato con qualche cautela. In questo senso, sembra di poter constatare una strategia Srg Ssr votata all'apertura dei propri archivi a titolo quasi gratuito filtrata dalla messa a disposizione di postazioni in luoghi deputati; essa è senz'altro ritenuta benvenuta dal Consiglio del pubblico, anche perché la strategia generale può garantire una neutralità dei costi attraverso piccole somme-abbonamento a carico degli enti intermediari (biblioteche cantonali, archivi pubblici ecc.). Il rispetto dei diritti d'autore e la protezione contro gli abusi sono garantiti da un sistema di fornitura dei filmati a bassa risoluzione. Possono essere ipotizzate, in questo senso, la collaborazione con enti pubblici nella prospettiva della creazione di una sorta di "Rete della memoria della Svizzera italiana" e quella con partners commerciali (sponsoring, banche

ecc.), oltre che la possibilità futura di mettere a disposizione il materiale sul sito internet con forse l'aggiunta di pubblicità. Tutto ciò dovrebbe poter consolidare il già citato mandato di servizio pubblico e si assisterebbe peraltro a un'evoluzione di vari settori finora associati per esempio alle attività di "Radio Tele Scuola" e dalla sua commissione, destinata a concludere il suo mandato a breve termine.

Il Consiglio del pubblico ritiene adeguato l'abbandono dell'idea che gli archivi rappresentassero una fonte di reddito consistente, che pure era corrente qualche anno fa. Il canale con gli utenti risulta oggi facilitato, anche se, a questo proposito, il Consiglio del pubblico ritiene che l'accesso ai materiali potrebbe essere ulteriormente centralizzato, sussistendo tuttora varie modalità attraverso le quali è potenzialmente ancora possibile richiedere i prodotti (i recapiti sono ancora, di volta in volta, la produzione del programma, il regista, la segretaria di redazione, gli stessi archivi ecc.). In questo senso, il Consiglio del pubblico sostiene la necessità che lo stesso archivio presenti una natura centralizzata e che si superino le consuetudini certo lodevoli ma sicuramente improprie di collaboratori storici dell'ente di gestire propri piccoli archivi di materiale già programmato e non.

Conclusioni

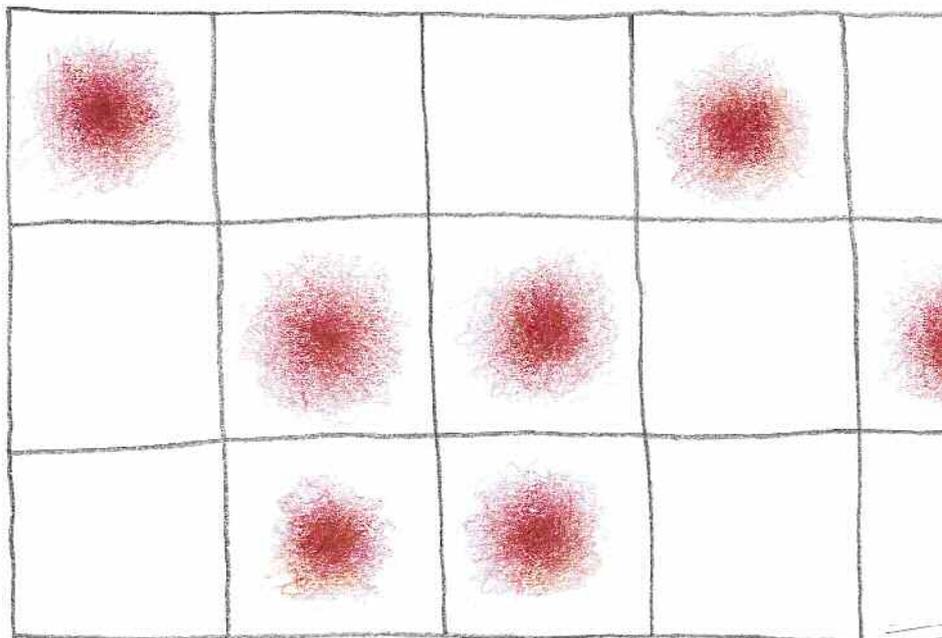
Il Consiglio del pubblico non può che attendere con interesse gli sviluppi di questo già molto attivo servizio. In particolare, si richiama l'attenzione sui criteri di selezione, dato per acquisito che non tutta la programmazione sui due media viene conservata. Anche il loro riutilizzo dovrà secondo il Consiglio del pubblico essere governato da una serie di criteri chiari ma costantemente sottoposti a valutazione ed eventualmente ulteriormente sviluppati. Per esempio, nel settore dell'informazione si tratterà di valutare con rigore e coerenza quali materiali d'archivio utilizzare di volta in volta ed eventualmente quali valorizzare per il loro pregio storico o, appunto, archivistico. Utile e produttiva sembra poi rivelarsi da ultima la produzione di programmi sul modello della trasmissione "Mi ritorni in mente", apprezzati dai telespettatori e condotti con intelligenza.

Per anzianità dei prodotti e per riconosciuta qualità, il prodotto radiofonico è di particolare pregio; questo fatto è stato dimostrato anche in occasione della pubblicazione negli ultimi anni di cd audio di trasmissioni d'archivio sulla

realtà regionale del cantone Ticino e delle valli italofone del cantone Grigioni. Il Consiglio del pubblico ritiene che tale attività e la relativa adeguata gestione dell'archivio radiofonico vadano particolarmente incoraggiati.

Il Consiglio del pubblico, constatato che non sono attivi programmi di archiviazione del materiale del sito Internet, si chiede se un progetto di questo genere non vada almeno preso in considerazione. È constatata una certa qualità dei contenuti di questa sede e ci si domanda se non sarebbe adeguato garantire la loro conservazione. Anche se parte notevole dell'audiovisivo del sito già è depositato nelle teche (e anzi dalle teche stesse proviene), i testi ma anche altri tipi di materiali scritti (forums, eventuale corrispondenza elettronica di varia natura, contributi dall'esterno ecc.) potrebbero in futuro rappresentare fonte di interesse non trascurabile.

Il vero patrimonio di una televisione di tradizionale servizio pubblico risiede nella ricchezza del prodotto e nella sua diversificazione; la disponibilità di molto di questo materiale e la possibilità di attingere a documentazione data di parecchi decenni costituisce certamente una risorsa importante per l'affermazione della Rsi in un regime di concorrenza su altri piani decisamente troppo impegnativo. È per questo motivo che il Consiglio del pubblico invita la direzione a continuare nelle attività finora intraprese, valorizzando adeguatamente i contenuti del proprio archivio e le modalità della loro gestione e garantendo la disponibilità di personale sufficiente per svolgere questo compito nelle migliori condizioni.



RAPPORTO DELL'ORGANO DI MEDIAZIONE

PREMESSE

La nuova legge federale sulla radiotelevisione del 24 marzo 2006 (Lrtv, RS 784.40, entrata in vigore il 1° aprile 2007) ha confermato il sistema degli organi di mediazione indipendenti della Società Svizzera di Radiotelevisione (Srg Ssr idée suisse) (vedi art. 91, cpv 2 Lrtv), mentre, quale novità, per le radiotelevisioni private ha creato un organo di mediazione unico per ogni regione linguistica (vedi art. 91, cpv 1 Lrtv). Sotto il regime della precedente legge federale sulla radiotelevisione del 21 giugno 1991 (vLrtv 1991), ogni emittente privata doveva istituire un proprio organo di mediazione, mentre le emittenti nazionali (Srg Ssr) dovevano istituire almeno un organo di mediazione per regione linguistica (vedi art. 57 vLrtv 1991). Come in precedenza, la Srg Ssr ha istituito per ogni emittente linguistica regionale (Svizzera tedesca, Svizzera romanda, Svizzera italiana e Svizzera romancia) un proprio organo di mediazione, che per la Corsi (Svizzera di lingua italiana) è nominato dal Consiglio del pubblico per un periodo di quattro anni.

Il reclamo all'organo di mediazione è il passo preliminare, necessario, per poter inoltrare un eventuale ricorso all'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva (Airr), con sede a Berna. Il reclamo al mediatore rappresenta generalmente un ottimo filtro per evitare che tanti reclami si trasformino in un successivo ricorso all'Airr. Infatti solo un numero minimo di reclamanti si rivolgono in seguito all'Autorità di ricorso. Grazie alla sua conoscenza della realtà sociale, politica e mediatica

della propria regione linguistica, il mediatore può svolgere un importante ruolo di ponte tra l'Azienda radiotelevisiva e il pubblico, e rappresenta un canale privilegiato di discussione e di riflessione, che si affianca al ruolo altrettanto importante, ma complementare, svolto dal Consiglio del pubblico.

MODIFICHE LEGISLATIVE E STATUTARIE RELATIVE ALL'ORGANO DI MEDIAZIONE

Il 2009 è stato un anno molto importante per le istituzioni della Srg Ssr idée suisse. Dopo l'ampia revisione degli statuti della Srg Ssr e della Corsi avvenuta nel 2007, nel 2009 vi è stata una nuova revisione degli statuti sia della Srg Ssr, sia della Corsi, per introdurre il nuovo modello di gestione degli enti radiotelevisivi che fanno capo alla Srg Ssr, con la creazione di un Consiglio di amministrazione centralizzato e dei comitati regionali che hanno quale compito principale quello di definire le linee guida della politica dei programmi delle emittenti nazionali delle quattro regioni linguistiche e di suddividere le risorse concesse tra le varie reti e aree. Queste riforme hanno solo un effetto indiretto sull'attività dell'organo di

mediazione, visto che non vi è stata una modifica del quadro legale fissato dalla nuova Lrtv. Una nuova competenza, limitata, è stata affidata al mediatore dallo statuto Srg Ssr e ripreso nello statuto Corsi (art. 37, cp. 6) e riguarda la possibilità di sottoporre al mediatore dei reclami riguardanti i programmi online, senza però la possibilità di proseguire con un ricorso davanti all'Airr (visto che la Lrtv non prevede questa facoltà). Infine questa revisione ha rafforzato il ruolo del Consiglio del pubblico nel controllo della qualità dei programmi radiotelevisivi. Il mediatore non può invece esaminare la qualità dei programmi, ma solo il rispetto delle disposizioni legali in materia, con la facoltà di formulare dei pareri e dei consigli all'emittente.

RECLAMI ARRIVATI NEL 2009

Mentre nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2008 erano arrivati solo 4 reclami (dal n. 315/2008/TV al n. 318/2008/TV), nel periodo tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2009 sono invece stati inoltrati 13 reclami (dal n. 319/2009/TV al n. 331/2009/TV). Pur essendo inferiore alla media del periodo 1992-2007 di circa 20 reclami per anno, il numero è già importante ed è in chiaro aumento rispetto all'anno pre-

cedente. Questo dato va però in parte relativizzato, poiché ci sono due, rispettivamente tre reclami che riguardano una stessa trasmissione Tv, e che sollevano le medesime contestazioni. In questo senso le trasmissioni contestate nel 2009 possono quindi essere ridotte a 10.

12 reclami (nel 2008 tre) riguardavano la televisione (Rsi La1), un reclamo (come nel 2008) la radio (Rete Uno). Dei 12 reclami concernenti la televisione, quattro riguardavano "Patti chiari" (solo due trasmissioni), tre riguardavano "il Quotidiano", due "il Telegiornale" e due "Falò" (per due trasmissioni sullo stesso tema), infine un reclamo concerneva la trasmissione Contesto. Il reclamo concernente la radio riguardava invece il "Radiogiornale" matutino di Rete Uno. Dei 13 reclami, 5 sono stati evasi con una conciliazione (compreso quello riguardante la trasmissione radio), due tramite un rapporto finale (decisione).

Attualmente sono arrivati allo stadio della redazione del rapporto finale tre reclami (riguardanti due trasmissioni). Per tre reclami (riguardanti una stessa trasmissione), arrivati a fine anno, è ancora in corso la procedura di scambio delle memorie. In sostanza tutti i reclami inoltrati sono stati esaminati nel merito, sia perché tutti tempestivi (il termine di 20 giorni dalla diffusione della trasmissione per inoltrare il reclamo è stato rispettato), sia perché i reclami erano effettivamente di competenza dell'organo di mediazione (e non dell'Ufficio federale delle comunicazioni, Ufcom, come è il caso in particolare per le trasmissioni pubblicitarie). Per le due procedure finora evase con un rapporto finale (n. 320/2009/TV e n. 322/2009/TV), il

Mediatore non ha ravvisato una violazione dei principi legali sul contenuto delle trasmissioni redazionali diffuse (art. 4 e 5 Lrtv). Finora non è stato inoltrato alcun ricorso davanti all'Autorità di ricorso indipendente in materia radiotelevisiva (Airr). Nel corso del 2009 è pure stato evaso con un rapporto finale il reclamo n. 318/2008/TV riguardante la trasmissione "Contesto" del 2 dicembre 2008. La reclamante ha inoltrato un ricorso all'Airr e una decisione è attesa nel corso del 2010. I dati importanti che riguardano i reclami inoltrati nel 2009 possono essere così riassunti: tutti i reclami concernono delle trasmissioni informative, sia d'attualità ("Quotidiano", "Telegiornale", "Radiogiornale"), sia di approfondimento ("Patti chiari", "Falò", "Contesto"); per tutti i reclami è stato possibile un esame nel merito; infine, per circa metà dei reclami è stata possibile una conciliazione.

INFORMAZIONE DEL PUBBLICO E CONTATTI

Nel corso del 2009, con la creazione del nuovo sito della Corsi (www.corsi-rsi.ch), è stato allestito uno spazio riservato al mediatore, nella rubrica "Per il pubblico". Il Mediatore ha contribuito ad arricchire questo spazio dedicato all'organo di mediazione RSI con delle spiegazioni sintetiche sulle modalità del reclamo (visibili nella pagina principale). Per chi intende approfondire le nozioni sulla procedura di reclamo, dalla pagina principale si può accedere a un documento pdf, nel quale in quasi sette pagine sono spiegati in modo ampio i requisiti per inoltrare un reclamo al mediatore e le due modalità di reclamo (reclamo relativo alle trasmissioni redazionali diffuse e reclamo per il rifiuto ingiustificato di accesso al programma). È stato inoltre aggiunto un documento word scaricabile, che può servire da modello per l'inoltro di un reclamo al mediatore. Questo modello, da quando è stato reso accessibile, è stato effettivamente usato da diversi reclamanti.

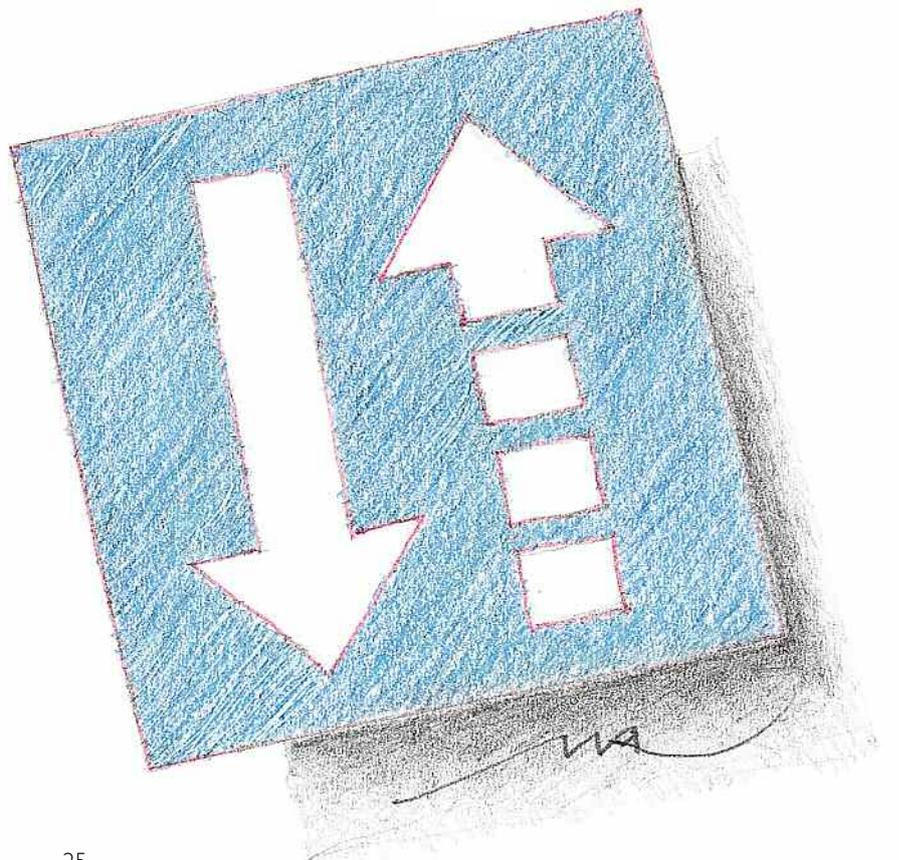
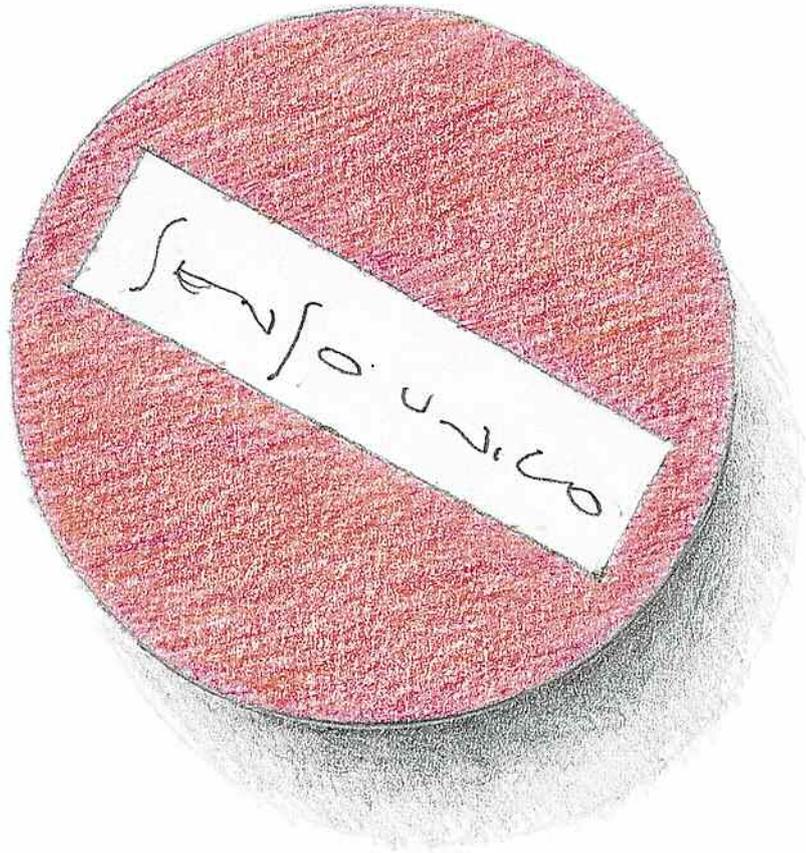
Nell'ambito dei contatti, il Mediatore ha partecipato al primo incontro dei Mediatori della Srg Ssr idée suisses, organizzato dal Mediatore

della Drs (Ombudsmann Drs) Achille Casanova, al quale ha partecipato pure il Mediatore della Radiotelevisione della Svizzera Romanda (Médiateur Rtsr) Emmanuel Schmutz. L'incontro, che si è tenuto a Berna lunedì 15 giugno 2009, ha permesso ai tre mediatori Srg Ssr di scambiare delle utili esperienze e di confrontarsi sulle varie modalità di trattamento ed evasione dei reclami. Il dato interessante emerso è che il Mediatore della Drs predilige una procedura di evasione dei reclami tramite lo scambio di scritti e la stesura di un rapporto finale; solo raramente viene predisposto un incontro conciliativo tra le parti. Il Mediatore della Rtsr predilige invece una procedura che porta a un incontro conciliativo tra le parti. Un rapporto finale, nel quale il mediatore dà un suo parere sull'oggetto del reclamo, è steso solo in caso di mancata conciliazione. Il Mediatore Rsi predilige questa seconda via, che sembra dare per ora buoni risultati. Una mediazione di questo tipo sembra difficile da attuare nella Svizzera tedesca, sia per il numero elevato di reclami in un anno (138 nel 2009), sia per la maggiore ampiezza del territorio, sia, infine, per la diversa mentalità.

Il 23 ottobre 2009 vi è stato a Berna il secondo incontro, organizzato dall'Airr, tra i membri della stessa Airr e i vari mediatori della Srg Ssr e delle radiotelevisioni private. Durante questa riunione, oltre a un utile scambio di esperienze tra i mediatori, si sono potute seguire le interessanti relazioni di Pierre Rieder, responsabile del segretariato dell'Airr, sul tema della giurisprudenza dell'Airr; e di Réjane Ducrest, segretaria-giurista dell'Airr, sul tema dell'obbligo di segnalare le trasmissioni suscettibili di mettere in pericolo i minorenni. Il presidente dell'Airr Roger Blum ha infine informato sui nuovi progetti legislativi, nazionali e internazionali, nel campo radiotelevisivo. L'Airr organizzerà un analogo incontro anche nel 2010.

In conclusione lo scrivente Mediatore ringrazia il Consiglio del pubblico della Corsi e i responsabili della Rsi per la proficua collaborazione.

avv. Gianpiero Raveglia,
Mediatore Rsi







CONTI ANNUALI CORSI

CONTO ECONOMICO

Importi in chf	2009	2008
Spese assemblea generale	4'828	12'597
Rapporto annuale	27'062	18'801
Spese del consiglio d'amministrazione	125'843	124'315
Spese del consiglio regionale	38'505	42'392
Spese del consiglio del pubblico	125'537	140'495
Spese dell'organo di mediazione	29'368	7'748
Spese della struttura professionale	117'558	-
Spese amministrative / contabili	11'200	8'000
Spese per attività e manifestazioni	77'670	-
Gestione fondi	-	50'835
Spese bancarie	650	748
Costi	558'221	405'930
Copertura spese da Rsi	477'970	405'871
Interessi	74	59
Gestione fondi	31'853	-
Ricavi	509'896	405'930
Risultato d'esercizio	- 48'324	-

BILANCIO

Importi in chf	2009	2008
Conto corrente bancario	139'174	26'656
Titoli	343'952	312'099
Conto corrente Rsi	- 4'401	97'629
Debitori	-	345
Debitore imposta preventiva	66	40
Attivi	478'791	436'769
Creditori	91'750	4'000
Transitori passivi	73'315	71'269
Capitale	295'550	295'000
Riserve	18'176	66'500
Passivi	478'791	436'769

ALLEGATO

Titoli

Si tratta di fondi d'investimento valutati al corso effettivo di fine anno.

Evoluzione del capitale e dei soci	capitale in chf	numero di soci
Totale al 31 dicembre 2008	295'000.00	2'197
Nuovi soci	1'550.00	16
Quote rimborsate	-1'000.00	-10
Totale al 31 dicembre 2009	295'550.00	2'203

COMMENTO AL CONTO ECONOMICO

Spese della struttura professionale (fr. 117'558.-)

Fino al 31.12.08 la gestione amministrativa della Corsi era curata da personale della Rsi e i relativi costi facevano parte della copertura spese ad opera della Rsi. Con il 01.01.09 la contabilità della Corsi è stata separata da quella della Rsi: per questo motivo e in considerazione della professionalizzazione del segretariato, i costi del personale alle dirette dipendenze della Corsi figurano ora a bilancio. L'importo in questione comprende salari e relativi oneri sociali della segretaria generale e del collaboratore scientifico (entrambi con contratto di lavoro a tempo parziale, per un totale di un'unità occupazionale al 100%).

Spese per attività e manifestazioni (fr. 77'670.-).

Considerate le nuove competenze attribuite alla società regionali, già nel 2009 la Corsi ha promosso alcune iniziative di fidelizzazione e di animazione rivolte ai soci e al pubblico della Svizzera italiana.

In questa voce di spesa sono compresi in particolare la progettazione e l'attivazione del nuovo sito internet della Corsi (fr. 17'200.-), i costi per alcune manifestazioni pubbliche e l'organizzazione di un seminario di studio sulla qualità per i membri degli organi istituzionali (ca. fr. 10'000.-) e i costi per la produzione e la diffusione nel 2009 dello spot a sostegno dell'Osi offerto dalla Corsi attingendo alle sue riserve (fr. 48'324.-).

Gestione fondi

Nel 2008 i fondi di investimento della Corsi avevano generato una perdita di fr. 50'835.-; nel 2009, invece, hanno fruttato un saldo attivo di fr. 31'853 (cfr: voce ricavi).

Risultato d'esercizio

Il risultato d'esercizio 2009 di fr. - 48'324.- corrisponde alla spesa sostenuta dalla Corsi per la produzione e la diffusione nel 2009 dello spot a sostegno dell'Osi attingendo alle sue riserve.

RAPPORTO DELL'UFFICIO DI REVISIONE

Rapporto dell'ufficio di revisione sulla revisione limitata all'assemblea generale dei soci della Società cooperativa per la radiotelevisione svizzera di lingua italiana (Corsi), Lugano

In qualità di ufficio di revisione abbiamo verificato il conto annuale (bilancio, conto economico e allegato) della Società cooperativa per la radiotelevisione svizzera di lingua italiana (Corsi) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

Il consiglio d'amministrazione è responsabile dell'allestimento del conto annuale, mentre il nostro compito consiste nella sua verifica. Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale e all'indipendenza.

La nostra revisione è stata effettuata conformemente allo standard svizzero sulla revisione

limitata, il quale richiede che la stessa deve essere pianificata ed effettuata in maniera tale che anomalie significative nel conto annuale possano essere identificate. Una revisione limitata consiste essenzialmente nell'effettuare interrogazioni e procedure analitiche, come pure, a seconda delle circostanze, adeguate verifiche di dettaglio della documentazione disponibile presso l'azienda sottoposta a revisione. Per contro, la verifica dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, come pure interrogazioni e altre procedure miranti all'identificazione di atti illeciti o altre violazioni di disposizioni legali, sono escluse da questa revisione.

Sulla base della nostra revisione non abbiamo rilevato fatti che ci possano fare ritenere che il conto annuale non sia conforme alle disposizioni legali e statutarie

Lugano, 2 marzo 2010

Fidirevisa sa

Gilberto Zwahlen
revisore responsabile
perito revisore abilitato



Sacha Lembo
perito revisore abilitato



PROPOSTA DI APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLA CORSI

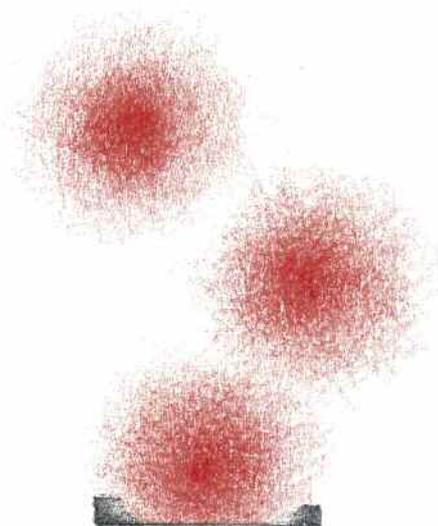
Il Consiglio regionale ha esaminato i progetti dei consuntivi 2009 della Corsi nella sua seduta del 13 marzo 2010 e vi trasmette la relativa documentazione proponendovi di voler risolvere, in conformità all'art. 12 lettere "d" e "e" degli statuti:

- sono approvati il bilancio e il conto d'esercizio 2009 della Corsi;
- è dato discharge al Consiglio regionale.

Il presidente
Claudio Generali



Il vicepresidente
John Nosedà



CORSI SOSTIENE OSI

INIZIATIVE DELLA CORSI A SOSTEGNO DELL'OSI

	Importi in chf
Produzione e diffusione nel 2009 spot OSI	48'324.35
Diffusione nel 2010 spot OSI	2'081.65
Totale	50'406.00

INIZIATIVE DELLA CORSI A SOSTEGNO DELL'AOSI

	Importi in chf
Tre pagine promozionali con cartoline Aosi su Ticino sette (dicembre '09, febbraio/marzo '10)	13'170.25
Cartoline Aosi per soci Corsi (con convocazione assemblea 2010)	800.00
Totale	13'970.25

Totale complessivo **64'376.25**

OSI

Orchestra della Svizzera italiana

AOSI

Associazione degli Amici
dell'Orchestra della Svizzera italiana

Fondazione per l'Orchestra della Svizzera italiana
Via Canevascini 5, CH-6903 Lugano

CORSI
Società cooperativa per la Radiotelevisione
Svizzera di lingua italiana
Via Canevascini
6900 Lugano

OSI

Egredi Signori,

L'Orchestra della Svizzera italiana desidera ringraziare la CORSI per il sostegno offerto a partire dall'autunno 2009. Le diverse iniziative hanno contribuito in maniera determinante a creare consenso attorno all'Orchestra e ad allargare la cerchia degli Amici dell'OSI.

Nella speranza che anche il futuro veda collaborazioni proficue tra la CORSI e l'OSI, cogliamo l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

FONDAZIONE PER L'ORCHESTRA
DELLA SVIZZERA ITALIANA


Denise Fedeli
Direttore artistico

AMICI DELL'ORCHESTRA
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Spettabile
Comitato CORSI
Società cooperativa per la Radiotelevisione
svizzera di lingua italiana
Via Canevascini 7
6903 Lugano

Lugano, 5 marzo 2010

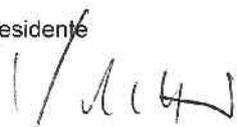
Egredi Signori,

nella mia qualità di Presidente dell'Associazione amici OSI vi esprimo il ringraziamento del comitato direttivo per il sostegno e le iniziative intese a favorire la conoscenza della nostra associazione e l'adesione di soci. Con un costante lavoro proiettato a questo interesse comune, che si riconduce all'OSI, si raggiungono i migliori obiettivi possibili.

Cordiali saluti.

Associazione degli Amici
dell'Orchestra della Svizzera italiana

Il Presidente



COMPOSIZIONE DEL **COMITATO** DEL CONSIGLIO REGIONALE E DEI **CONSIGLI** DAL 1.1.2010

COMITATO DEL **CONSIGLIO** REGIONALE CORSI-RSI

Claudio Generali ¹⁻²
presidente Corsi, Lugano

John Nosedà ²
vicepresidente Corsi, Lugano

Paolo Beltraminelli ³, Pregassona
Giorgio Giudici, Lugano
Fabrizio Keller ², Grono
Gerardo Rigozzi ², Bedano
Giorgio Salvadè ³, Lugano

CONSIGLIO REGIONALE

Claudio Generali ¹⁻²
presidente Corsi, Lugano

John Nosedà ²
vicepresidente Corsi, Lugano

Paolo Beltraminelli ³, Pregassona
Anna Biscossa, Morbio Inferiore
Giacomo Garzoli, Maggia
Giorgio Giudici, Lugano
Giovanna Giuliani-Cramerì, Poschiavo
Fabrizio Keller ², Grono
Giorgio Mainini, Pregassona
Reto Malandrini, Agarone
Luigi Mattei, Bellinzona
Maurizio Michael ², Castasegna
Simonetta Perucchi Borsa ², Lugano
Gerardo Rigozzi ², Bedano
Marco Romano, Mendrisio
Giorgio Salvadè ³, Lugano
Renato Soldini ³, Davesco Soragno

¹ anche membro del Consiglio
di amministrazione Srg Ssr

² anche membro dell'Assemblea
dei delegati Srg Ssr

³ anche membro supplente
dell'Assemblea dei delegati Srg Ssr



Claudio Generali



John Noseda



Paolo Beltraminelli



Anna Biscossa



Giacomo Garzoli



Giorgio Giudici



Giovanna Giuliani-Cramerì



Fabrizio Keller



Giorgio Mainini



Reto Malandrini



Luigi Mattei



Maurizio Michael



Simonetta Perucchi
Borsa



Gerardo Rigozzi



Marco Romano



Giorgio Salvadè



Renato Soldini

CONSIGLIO DEL PUBBLICO

Francesco Galli
presidente, Lugano

Giancarlo Nava
vicepresidente, Ligornetto

Raffaella Adobati Bondolfi, Coira
Dalmazio Ambrosioni, Porza
Francesca Bordoni Brooks, Lugano
don Massimo Braguglia, Tesserete
Franco Celio, Ambrì
Giacomo Garzoli, Maggia
Reto Malandrini, Agarone
Tiziana Mona, Zurigo
Paola Müller-Storni, San Vittore
Paolo Sala, Viganello
Saverio Snider, Locarno
Claudio Sulser, Lugano
Silvia Torricelli, Gentilino
Stefano Vassere, Lugano
Giacomo Viviani, Losone

SEGRETERIA CORSI

Francesca Gemnetti, Bellinzona,
segretaria generale

Giampaolo Baragiola, Mendrisio,
collaboratore scientifico

ORGANO DI MEDIAZIONE

Gianpiero Raveglia, Roveredo



Francesca Gemnetti



Giampaolo Baragiola



Gianpiero Raveglia



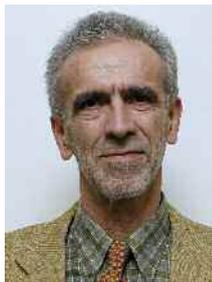
Francesco Galli



Giancarlo Nava



Raffaella Adobati
Bondolfi



Dalmazio Ambrosioni



Francesca Bordoni
Brooks



don Massimo Braguglia



Franco Celio



Giacomo Garzoli



Reto Malandrini



Tiziana Mona



Paola Müller-Storni



Paolo Sala



Saverio Snider



Claudio Sulser



Silvia Torricelli



Stefano Vassere



Giacomo Viviani

RAPPORTO DEL DIRETTORE **RSI** SULLA **QUALITÀ** E SUL **SERVIZIO** **PUBBLICO** RSI

Il 2009 è stato un anno particolarmente difficile dal punto di vista finanziario. Infatti, la difficile e delicata situazione della Srg Ssr ha imposto un particolare rigore che si è tradotto in alcune rinunce di programma soprattutto per quanto riguarda i palinsesti televisivi 2010.

Dal punto di vista degli ascolti, si constata la solida tenuta degli ascolti radio; lieve calo degli ascolti Tv nella prima parte dell'anno, seguito da un buon recupero a partire dall'autunno; forte incremento del consumo multimediale. Questi in sintesi i risultati della Rsi per il 2009. Il bilancio complessivo rispecchia fedelmente le tendenze in corso nel panorama dei media elettronici. La radio conferma e rafforza il suo ruolo, grazie anche alle nuove modalità di ascolto che ne moltiplicano le occasioni di fruizione.

RADIO

Le reti radio hanno ottenuto nel 2009 una quota di mercato media del 71.2% (-0.5% rispetto al 2008), confermandosi percentualmente al primo posto tra tutte le Radio della Srg Ssr idée suisse. Rete Uno è di gran lunga il canale più ascoltato nella Svizzera italiana con una quota di mercato del 49.6% (-1%) pari a 147 mila persone al giorno; Rete Due, con i suoi programmi musicali e di approfondimento, raggiunge, insieme a Radio Svizzera Classica, il 6% (pari a 28 mila persone al giorno) confermando le posizioni dell'anno precedente; Rete Tre, infine, tocca il 15.7% (pari a 84 mila persone al giorno), con un incremen-

to di oltre mezzo punto rispetto ad un già eccezionale 2008. Dall'adozione del Radiocontrol nel 2001 Rete Tre ha dunque quasi raddoppiato il proprio share.

Va specificato che queste cifre si limitano al territorio della Svizzera italiana, e non considerano né i numerosi ascoltatori che la Rsi ha tra la popolazione italoфона e non oltre San Gottardo, né le nuove modalità d'ascolto (internet, satellite, podcast, streaming) sempre più utilizzate dal pubblico. Basti pensare che dal sito www.rsi.ch/podcast sono state scaricate complessivamente 3 milioni 819 mila trasmissioni, il 55% in più rispetto al 2008.

TV

Si attesta attorno ai due punti percentuali l'arretramento delle reti tv rispetto all'anno precedente. Complessivamente La 1 e La 2 registrano uno share medio del 30.3% (-1.6%) nelle 24 ore e del 36.8% (-2.6%) nel prime time. Il calo è più contenuto (-0.2% nelle 24 ore e 0.8% nel prime time) se i dati del 2009 si confrontano con quelli del 2007, entrambi anni dispari e dunque privi dei grandi eventi sportivi che contribuiscono ad innalzare gli ascolti. In particolare, La 1 registra uno share del 23.6% (-1.1%) nelle 24 ore e del 30.0% (-1.7%) nel prime time. Per La 2 invece la quota di mercato media si assesta sul 6.7% nelle 24 ore (-0.6%) e del 6.8% nel prime time (-0.9%), arrivando a sfiorare gli obiettivi di rete fissati al 7%.

MULTIMEDIA

Nel 2009 sono state 10'313'972 le visite totali al sito Rsi.ch, in aumento del 2.2% rispetto all'anno precedente con una media mensile di 844'000 visite. La durata media delle visite si è allungata di 11 secondi, attestandosi a 4 minuti e 25 secondi. In forte aumento (+10.1%) i visitatori unici del sito Rsi.ch, nel 2009 sono stati in media 185'774 al mese, mentre le pagine visitate sono state 36'717'266, quasi quattro milioni in più rispetto al 2008.

Il 2009 ha pure segnato l'inizio della verifica della qualità, come previsto per tutte le unità aziendali dalla "Strukturreform" della Srg Ssr. Credibilità, senso di responsabilità, rilevanza e professionalità giornalistica: questi sono i requisiti che la Legge Radio Tv, attraverso la Concessione del novembre 2007 richiedeva alla Srg Ssr, sottolineando anche la necessità per l'azienda di definire e pubblicare norme qualitative sotto il profilo contenutistico e formale, nonché di introdurre regolari controlli interni, informando il pubblico in merito ai risultati.

Due anni sono trascorsi e l'azienda si è organizzata. Nel 2008 il Consiglio di amministrazione e il Comitato direttivo della Srg Ssr hanno posto al centro degli orientamenti della strategia aziendale "la leadership di mercato grazie alla qualità, alla rilevanza sociale e alla pluralità". Hanno poi conferito al Medienreferent Ssr - Markus Jedele - il mandato di Politica e misurazione della qualità. Nel luglio 2008 si è costituito il gruppo di lavoro nazionale Minimalstandards - delegato per la Rsi Augusto Chollet - in cui sono stati

discussi e infine declinati i proponenti qualitativi sollecitati dalla Concessione.

Nel maggio 2009 la GL ha approvato gli standard qualitativi proposti dal gruppo di lavoro nel documento Minimalstandards Programmqualität e ne ha richiesto l'implementazione in tutte le unità aziendali per il 2010.

Per far fronte a questa nuova esigenza, la Rsi ha creato nel settembre 2009 l'Ufficio Qualità sotto la responsabilità di Augusto Chollet. Una prima verifica sullo stato dell'arte in Rsi rispetto ai diversi Standard minimi ha permesso di elaborare una serie di proponenti di adeguamento, sulla base di un modus operandi già attivo in azienda.

Lo studio - iniziato nel settembre 2009 e consegnato alla Direzione a fine dicembre - ha compreso tutti i documenti esistenti in materia ed è stato verificato attraverso una quarantina di interviste a tutti i livelli e in tutte le aree, interviste che hanno messo in luce le carenze, ma - soprattutto - il bisogno di uniformità di procedure e documenti.

Gli interventi correttivi proposti sono stati corredati di una strategia di implementazione validata dalla Direzione nel gennaio 2010.

Gli interventi previsti sono molteplici e comporteranno un lavoro iniziale oneroso. Nel 2010 la Rsi intende conformarsi alla maggior parte degli Standard minimi, sebbene la convergenza - già avvenuta parzialmente nella nostra Ua -, incida sulla tempistica. Il bisogno di uniformità emerso dallo studio implica infatti una riflessione di base più approfondita, poiché le peculiarità dei diversi media non può essere trascurata.

Infine, questo anno, tanto importante per i cambiamenti in atto in tutta la Ssr, è stato caratterizzato dal punto di vista finanziario dall'introduzione del nuovo strumento di contabilità analitica denominato Hklr:

Si tratta di una nuova modalità di gestione, che responsabilizza maggiormente produttori e responsabili di centro di costo e che aderisce all'impostazione data dalla riforma delle strutture. Il dato più rilevante per la Rsi è la percentuale di budget spesa in overhead (direzione, finanze e Ru, logistica, It e comunicazione) che si fissa al 10% e diviene benchmark per tutte le altre unità aziendali della Ssr, che vi spendono ca. il 15% del loro budget.

Al di là di quanto proposto da Hklr, il 2009 ha confermato la tendenza degli ultimi anni, nei quali le difficoltà finanziarie della Ssr hanno comportato importanti misure di risparmio per le Unità aziendali.

La Rsi, rispetto al 2008, ha diminuito i propri costi di Chf 9.7 mio; Chf 5 mio a causa di Hklr ed il resto come vere e proprie misure di risparmio, avvenute malgrado l'integrazione completa del personale di Swisstxt e l'aumento del personale in formazione.

Ciò ha permesso di riassorbire quasi totalmente il deficit d'esercizio del 2008, che era dovuto a progetti unici e non ricorrenti. Con il 2010 è previsto il raggiungimento del pareggio. Dobbiamo però considerare che questo equilibrio si basa su una quota di attribuzioni che la centrale non è in grado di finanziare completamente. Ciò è dovuto essenzialmente alla situazione nel mercato pubblicitario, con le finestre svizzere dei canali privati esteri che erodono quote di mercato in modo continuo dall'introduzione della nuova legge Rtv, oltre che alla percentuale di cittadini che beneficiano dell'esenzione dal pagamento del canone per motivi sociali. Il costo di diffusione diminuisce quindi del 2.6% in media.

Dino Balestra,
Direttore Rsi

RSI IN SINTESI

		2009	2008
Costi d'esercizio	Chf x l'000	244'157	253'407
Aumenti investimenti materiali	Chf x l'000	13'422	9'735
Collaboratori (full time equivalent)	unità eff. (Fte)	1'064.0	1'028.4
di cui in formazione		40.8	33.8
Volumi diffusi tv	ore	17'520	17'173
Volumi diffusi radio	ore	26'279	26'352
Costo medio al minuto tv (al netto dei proventi propri)	Chf/min	162.3	166.1
Costo medio al minuto radio (al netto dei proventi propri)	Chf/min	40.4	42.3
Indici d'ascolto tv			
quota di mercato prime-time	%	36.8	39.4
quota di mercato 24h		30.3	31.9
ascolto pro capite Tsi1 + Tsi2	min	56.9	58.8
ascolto pro capite totale		188.2	184.5
Indici d'ascolto radio			
quota di mercato lu/do	%	71.2	71.7
penetrazione 5:00 - 24:00		66.8	65.8
ascolto pro capite programmi Rsi	min	76.9	71.4
ascolto pro capite medio radio		108.3	99.5

IMPRESSUM

Editore
Corsi-Società cooperativa per la
Radiotelevisione svizzera di lingua italiana

Redazione
Segretariato Corsi

Progetto grafico,
impaginazione, illustrazioni
Marco Mariotta Designs, Ascona

Stampa
Tipografia Stucchi SA, Mendrisio



Società cooperativa per la radiotelevisione svizzera di lingua italiana

Via Canevascini 7
CH-6903 Lugano
www.corsi-rsi.ch